

# Gazzetta del Sud

Anno 74  
n. 281  
Euro 1,50



## Intervento riuscito, il Papa sta bene

L'esame istologico estemporaneo ha confermato la diagnosi di un adenocarcinoma polmonare

**ROMA**

Il verdetto era in qualche modo atteso: il Papa è stato operato per un tumore maligno, tecnicamente «un adenocarcinoma polmonare». Una diagnosi dunque non positiva ma il Vaticano assicura che «l'intervento si è concluso positivamente, nei tempi e nei modi previsti e il Santo Padre è rientrato in stanza».

Il tumore c'era, dunque, e il Papase lo aspettava. Malo stadio iniziale del nodulo polmonare, come il fatto che fosse circoscritto, lasciano ai medici comunque

una conclusione positiva. Anche perché è stata asportata tutta la parte malata. Per rendere l'intervento radicale, è stato asportato il lobo inferiore del polmone destro con tecnica vide-assistita. Dunque non solo il nodulo, visto che «l'esame istologico estemporaneo ha confermato la diagnosi di un adenocarcinoma polmonare, come sospettato dagli esami pre-operatori». Il Pontefice è stato in sala operatoria per circa tre ore, ha comunicato ancora il Vaticano, mentre la durata vera e propria dell'intervento è stata della metà, circa 90 minuti. «L'intervento è riu-

**Papa Leone XIV**  
L'arrivo al Policlinico "Gemelli" di Roma



scito e non ci sono state complicanze» è la conclusione.

Dopo l'operazione il Papa si è svegliato regolarmente ed è rientrato, dopo un breve periodo di osservazione, nella sua stanza al decimo piano. «Il Papa ha anche chiesto la cena», fa sapere ai giornalisti il portavoce Matteo Bruni. L'équipe chirurgica era composta da sette medici e guidata dal prof. Stefano Margaritora.

Papa Leone era arrivato poco dopo le 13 al Policlinico Gemelli. Sorridente e sereno, accolto da fedeli, dirigenti del "Gemelli" e medici.

Pag. 2

## L'Unione alza scudi su Kiev Nuovo allarme dalla Polonia

Varsavia: «Rischio di un attacco ibrido letale della Russia ai Paesi Nato». Navi colpite nel Mar Nero

**BRUXELLES**

L'Ue serra i ranghi sull'Ucraina. Anche Zelensky al vertice di domani dei 27, sul tavolo il dossier allargamento. Mentre la Polonia ribadisce il monito sul rischio di «un attacco ibrido letale» della Russia ai Paesi della Nato. Trump intanto tiene aperti i canali con Mosca e invia il capo dell'Fbi. «Condividiamo l'intelligence con Kiev, lavoriamo per mettere fine alla guerra», afferma il tycoon. Tuttavia stallò sulla tregua energetica, ma non si fermano i raid. La Bulgaria: «Due navi colpite nel Mar Nero, è inaccettabile».

Pag. 5

## Clima politico teso in Consiglio regionale



**In Aula** Per varare la riforma del Tpl servono 21 voti a favore

## La gare non espletate e i fondi a rischio I Trasporti crocevia della legislatura

Il governatore Roberto Occhiuti riflette ancora se porre la questione di fiducia sulla riforma attesa tra non molto in Aula.

Pag. 13

## Decine di presidi contro il caro carburanti

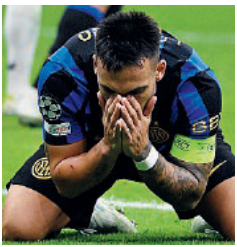


**Falerna** Fino a domani i trattori presidieranno lo svincolo dell'A2

## Agricoltori e autotrasportatori In Calabria prove di blocco totale

Carburante a rischio anche in Calabria, l'allarme di Eni: oltre 50 distributori a secco al Sud per il blocco dell'ex Ilva.

Pag. 14



## Champions, sconfitte le due italiane Inter e Napoli, una serata amarissima Oggi Roma-Real, il Como in Olanda

I nerazzurri battuti a San Siro dal Bruges (3-4), azzurri ko in casa del Villarreal (3-1).

Pag. 32



## Il bilancio presentato a Cosenza I 12 musei e luoghi di cultura rinnovati con i soldi del Pnrr

Nove milioni di euro investiti soprattutto in accessibilità ed efficientamento energetico.

Mafalda Meduri Pag. 17

## Case "fantasma", offensiva del Fisco

La nuova campagna catastale dell'Agenzia delle Entrate accende i riflettori sulla Calabria, dove sono state scovate almeno 2.300 proprietà non segnalate

### COSENZA

La Calabria è preceduta soltanto da Puglia e Sicilia per numero di inviti, che saranno recapitati entro la fine dell'anno. In tutta Italia saranno 20 mila, ma più della metà riguarderanno quattro regioni del sud (la quarta è la Cam-



**Demolizioni a rilento** Solo il 9,6% è eseguito

pania). Le immagini aeree e l'intelligenza artificiale aiutano a individuare le difformità, ma il nodo resta quello degli abusi edilizi e della capacità di contrastarli. Secondo Legambiente, in Calabria è stato eseguito appena il 9,6% delle 6.197 ordinanze di demolizione emesse.

Pag. 16

## Il governo spinge sull'Autonomia e tira il freno sulla manovra

Varati in Cdm i disegni di legge per devolvere alcune materie a 4 regioni

### ROMA

L'Autonomia differenziata entra nell'ultimo miglio e Matteo Salvini potrà sventolare il risultato al Congresso della Lega. Il governo ha varato in Cdm i disegni di legge per attribuirli in alcune materie a Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria, ora il vaglio finale del Parlamento. Slittano invece i tempi per la manovra.

Pagg. 3 e 4



**Matteo Salvini** Bandiera da sventolare al Congresso

## Istat, in 25 anni prezzi su del 63% e per la casa raddoppiati

### ROMA

È spietata la fotografia scattata dal Report Storie di dati dell'Istat. Prezzi al consumo, negli ultimi 25 anni, su del 63%, più che raddoppiati per un'abitazione. E volano gli alimentari.

Pag. 8

## Milano, processo "Doppia curva": 8 anni in Appello a Luca Lucci

### MILANO

Otto anni di reclusione È la pena decisa, dopo un patteggiamento in Appello, per Luca Lucci, ex capo ultrà della Sud milanista a processo, con altri 8, nell'ambito dell'inchiesta «doppia curva».

Pag. 6



**Futuro incerto** Il Trasporto pubblico locale è attesa da tempo

**Antonio Ricchio**

**CATANZARO**

Il ricorso alla questione di fiducia per provare a isolare Futuro Nazionale e scardinare il “muro” dell’opposizione di centrosinistra. La riforma del Trasporto pubblico locale è destinata a segnare uno spartiacque nella legislatura iniziata da appena un anno. Se il governatore Roberto Occhiuto darà seguito a quanto annunciato di recente su queste colonne («sto riflettendo sulla possibilità di porre la questione di fiducia e di non partecipare personalmente al voto per ottenere i 21 consensi necessari, senza che sia indispensabile il sostegno del consigliere appartenente a Futuro Nazionale»), la maggioranza si troverà di fronte ad uno snodo decisivo.

La proposta di legge non è stata ancora calendarizzata in Aula e ciò nonostante il centrodestra abbia più volte sottolineato di ritenere il provvedimento prioritario. D’altra parte sullo sfondo ci sono le diffide dell’Autorità del mercato e della concorrenza di provvedere all’affidamento del Tpl attraverso gare europee entro il 31 dicembre 2026. Stiamo parlando di una gara che in Calabria vale circa 137 milioni: circa 92 milioni per il trasporto extra-urbano e 32 milioni per quello urbano. Somme alle quali si aggiungono poi i costi per il rinnovo del contratto e gli oneri contributivi.



## Le gare in proroga e i fondi a rischio Sui Trasporti si “gioca” la legislatura

La Regione dovrebbe affidare il servizio entro il prossimo 31 dicembre con una procedura aperta a tutta l’Ue. L’argomento farà breccia nel muro del campo largo e regalerà ad Occhiuto i voti mancanti per l’ok alla riforma?

**La questione di fiducia passaggio decisivo per capire quale sorte avranno Giunta e Consiglio: un eventuale stop al provvedimento può far saltare tutto**

Una cifra importante che potrebbe fare gola pure ad operatori extra Italia, qualora la Regione decidesse di aprire totalmente al mercato. Non è un caso, sempre a tal proposito, che le aziende locali abbiano manifestato l’intenzione di confluire in un unico Consorzio così da riuscire a competere meglio con operatori più attrezzati da ogni punto di vista. Non va dimenticato, inoltre, che il mancato ricorso alle gare e il continuo affidamento tramite proroghe oltre la scadenza comporterebbe una decurtazione fino al 10 per cento

della quota annuale spettante alla Calabria per finanziare il Tpl.

Ad ogni modo e mettendo da parte i tecnicismi, l’argomento potrebbe essere utilizzato in fase di discussione e votazione in Consiglio regionale per aprire una breccia tra le fila dell’opposizione e guadagnare così quel 21esimo voto che teoricamente manca dopo l’addio di Domenico Giannetta a FI e indispensabile per raggiungere la maggioranza dei due terzi necessaria secondo lo Statuto calabrese.

Già, perché se il raggiungimento della soglia per superare

lo scioglimento della questione di fiducia non è in discussione - è sufficiente la maggioranza assoluta dei consiglieri, vale a dire 16 voti - altro conto sarebbe non riuscire a raggiungere la fatidica soglia dei 21 consensi necessari a portare a casa la riforma. Ciò non comporterebbe lo scioglimento immediato del Consiglio, ma rappresenterebbe di certo uno stop politico importante per la maggioranza. Con conseguenze decisive per tutti, compresa quella estrema di considerare conclusa la legislatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ciclone Harry, mercoledì 21 a Strasburgo il voto sugli aiuti

Tridico (M5S) soddisfatto: «Il lavoro condotto con Antoci giunge adesso a compimento»

**CATANZARO**

Appuntamento decisivo a Bruxelles per il sostegno alle popolazioni e ai territori devastati dal ciclone Harry nell’inizio del 2026. Mercoledì 21 ottobre l’aula del Parlamento europeo riunita a Strasburgo sarà chiamata a votare l’approvazione definitiva per la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell’Ue. All’Italia andranno 74.884.983 euro, oltre 74 milioni, per le operazioni di emergenza e ripristino nei territori di Calabria, Sicilia e Sarde-

gnia colpiti dagli eventi meteorologici registrati tra il 18 e il 21 gennaio scorsi. «Con il collega Giuseppe Antoci - spiega Pasquale Tridico, parlamentare europeo del M5S - già lo stesso 21 gennaio abbiamo chiesto alla Commissione Europea, alla presidente von der Leyen e al commissario Fitto, di attivare il Fondo di solidarietà per far fronte ai danni e sollecitato i due presidenti di Regione, Roberto Occhiuto e Renato Schifani, ad agire velocemente. Quella nostra iniziativa adesso è giunta al voto finale».

L’esponente pentastellato ricorda le interlocuzioni con i vertici comunitari e le stime dei danni elaborate dalle strutture nazionali: «Qualche giorno dopo, il

27 gennaio, a seguito di un primo stanziamento di 100 milioni da parte del governo, abbiamo ribadito che quelle risorse non sarebbero bastate e che l’Europa disponeva di uno strumento ad hoc. La risposta della presidente von der Leyen, datata 12 marzo, ha poi chiarito le regole: il Fondo si muove soltanto su istanza dello Stato membro, entro dodici settimane dal primo danno, che nel caso di Harry risaliva al 18 gennaio. A conti fatti, la finestra temporale utile si sarebbe chiusa il 12 aprile. L’Italia ha presentato la domanda il 10 aprile, a due giorni dalla scadenza. La cifra copre una parte del danno diretto, che le autorità italiane hanno stimato in 2.995 milioni, quasi 3 miliar-



**Pentastellato**  
Il parlamentare europeo Pasquale Tridico

di di euro, pari al 3,256 per cento del Pil ponderato delle tre regioni, più del doppio della soglia dell’1,5% che apre l’accesso al Fondo. Portogallo e Spagna, per le tempeste che le hanno colpite, hanno già incassato anticipi per 65 e 37 milioni di euro. L’Italia non ne ha chiesti, l’intero importo arriverà quindi a saldo, a iter concluso».

L’impegno dell’eurodelegazione proseguirà nelle fasi successive al voto d’aula per garantire una distribuzione celere ed equa delle risorse economiche ai territori danneggiati. Tridico ha sottolineato la necessità di una vigilanza stringente sulle modalità di erogazione previste dal governo centrale.

## Sfruttamento sul lavoro, vertice operativo per il contrasto

Domani e venerdì incontri promossi dalla Regione con i Ministeri competenti

**CATANZARO**

La Regione Calabria si conferma in prima linea nel contrasto allo sfruttamento lavorativo e alla piaga del caporalato, ospitando alla Cittadella regionale, nelle giornate di domani e dopodomani, una due giorni di rilievo interregionale e nazionale promossa nell’ambito del programma Su.Pr.Eme. 2 (finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione - Fami 2021-2027 e dai Fondi Strutturali Europei PN Inclusione Fse+ e Fesr).

L’appuntamento principale si terrà la mattina di giovedì, a partire dalle ore 10 nella Sala Verde, con il Seminario Intermedio dal titolo “Contrasto allo sfruttamento lavorativo: tra pratiche promettenti e nuove sfide”. I lavori, aperti dall’assessora regionale al Welfare, Pasqualina Straface, e dal dirigente generale del dipartimento Welfare, Iole Fantozzi, vedranno la partecipazione dei rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del commissario straordinario di governo, degli assessori alle Politiche sociali delle Regioni partner del Mezzogiorno (Sicilia, Puglia, Campania e Basilicata), oltre alle organizzazioni datoriali agricole, alle sigle sindacali e all’Ispettorato nazionale del lavoro.

A completare la due giorni istituzionale, a partire dalle ore 14.30 di domani e per l’intera giornata di venerdì 16 ottobre, prenderà il via la prima tappa del MediaLab “Raccontare lo sfruttamento, comprendere il cambiamento”.



**Assessora al Welfare**  
La forzista Pasqualina Straface

# Trattori a Falerna, continua la marcia degli agricoltori rimasti senza futuro

Disagi limitati al traffico sullo svincolo autostradale, una protesta vibrante nei toni ma composta nelle forme. Presidio fino a domani, da venerdì via ai blocchi con gli autotrasportatori. Talarico (Mta): «La gente è con noi»

Sergio Pelaia

FALERNA

Hanno parcheggiato ieri i loro trattori, a decine, quando ancora il sole non era alto e il presidio organizzato dal Movimento Territorio e Agricoltura allo svincolo autostradale di Falerna, nel Catanzarese, andrà avanti fino a giovedì notte. Poi sfocerà in un blocco concordato con gli autotrasportatori in diversi punti della regione. Non cedono ad alcuna enfattizzazione, non fanno forzature a favore di telecamere e telefoni, ma rabbia e scontento sono ben visibili e autentici sui volti di agricoltori e autotrasportatori che ormai quasi quotidianamente si ritrovano in ogni angolo della Calabria per far sentire la loro voce contro il caro vita. Non si tratta più solo di carburanti alle stelle, ma di un calvario fatto di bollette, spese e costi di gestione che rendono impossibile portare avanti un'attività imprenditoriale legata alla terra senza che si tramuti in un'impresa a perdere.

La lunga marcia dei trattori, iniziata a fine settembre proprio con l'autunno "caldo" delle proteste calabresi, nella tappa di ieri a Falerna non ha messo in atto un blocco totale degli accessi all'autostrada, ha però provocato disagi al traffico generando lunghe code di auto. Una parte dei manifestanti ha presidiato lo svincolo, sotto la vigilanza delle forze dell'ordine ma senza alcuna tensione, mentre un'altra parte si è spostata verso l'entrata che conduce all'A2 dalla Statale 18. I manifestanti hanno esposto con orgoglio cartelli con scritto «La Calabria che produce non molla». Secondo quanto riferito dagli organizzatori, alcuni varchi sono stati lasciati liberi in modo da

consentire il passaggio dei mezzi, soprattutto per le emergenze. Ma è stato comunque ribadito che la protesta andrà avanti ad oltranza. «Abbiamo riscontrato una grande partecipazione – spiega Matteo Talarico, del Movimento Territorio e Agricoltura – sia da parte degli agricoltori ma soprattutto da parte del popolo calabrese, che inizia a comprendere la drammaticità della situazione. Noi non ci fermiamo – avverte Talarico – e dai prossimi giorni con gli autotrasportatori daremo vita a vari blocchi in diversi punti della Calabria».

Da San Marco Argentano a Vibo Marina, da Gioia Tauro a Lamezia Terme, la ribellione del mondo agricolo calabrese, che sta incassando anche il sostegno

“La Calabria che produce non molla” è lo slogan dei manifestanti, messi in ginocchio dal caro carburanti e non solo

di sindaci e di tanta gente comune, non può ormai essere derubricata a momenti di indignazione passeggera, né piegata a smanie di protagonismo, né diventare oggetto di strumentalizzazione. È piuttosto la fotografia di un malessere che, a furia di essere ignorato o sacrificato sull'altare dell'immagine patinata di una Calabria che non c'è, rischia di diventare una bomba sociale. Le piccole e medie imprese soffocano sotto il peso dei prezzi di energia e materie prime e dei costi di produzione. Alzano la voce per sopravvivere. E sanno che se soccombono loro, può franare l'intero tessuto economico-sociale di una regione già marginalizzata e ridotta a mero bacino elettorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Blocco parziale Traffico rallentato sullo svincolo di Falerna presidiato dai manifestanti



## Carburanti, si va verso il blocco in tutto il Sud

Tir fermi in Puglia, proteste anche in Basilicata. E a Taranto gli ex Ilva fermano l'Eni

COSENZA

Si fermano tutti. Trasporto merci, agricoltura, pesca. Tutta la Calabria, la Puglia, la Basilicata. Tutto il Sud. Terre baciata dal sole e accarezzate dal mare, ma appesantite dalla disperazione che non ha volti, non ha nomi, non ha età. Col passare delle ore cresce la rabbia di chi rischia di perdere tutto e s'affida alla protesta. Baricate ovunque, nei centri abitati, sulle Provinciali, agli svincoli autostradali. Da venerdì 16, poi, sarà la paralisi totale col blocco

dei Tir di Fedralog. Una paralisi che in Calabria durerà fino alla mezzanotte di martedì. E gli effetti saranno visibili sugli scaffali dei supermercati, nei negozi, alle colonnine delle stazioni di servizio.

Un lamento di massa che coinvolge tutti i settori. Ieri, anche Federcave ha fatto sentire la sua voce attraverso il suo presidente nazionale Marcello Ferraro Restagno. «Dal 6 ottobre il ritorno all'accisa ordinaria ha comportato un aumento di circa 6,1 centesimi al litro, iva compresa, rispetto al precedente regime agevolato». Non solo l'incremento del gasolio: secondo quanto riferito, a pesare sulle cave è anche la stretta sulle agevolazioni fi-



Cresce la rabbia Si moltiplicano i blocchi stradali

scali. «L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha escluso dal beneficio sul gasolio utilizzato come forza motrice i mezzi d'opera gommati immatricolati e muniti di targa. Un'interpretazione contestata da Ance, che richiama un precedente orientamento favorevole all'agevolazione in determinate condizioni». La federazione ha chiesto il ripristino dell'agevolazione per evitare ulteriori difficoltà per il settore.

Ma dalla Puglia giungono notizie di altre proteste. I lavoratori dell'ex Ilva di Taranto hanno bloccato gli ingressi alla raffineria Eni della città jonica che è un nodo per la produzione e l'approvvigionamento di carburanti anche per la Calabria.

# Dal Cosentino al Vibonese decine di presidi invocano un freno al folle caro-vita

Possibili disagi sulla Statale 18 e corsa ai rifornimenti iniziata in vista dei raduni ai depositi di Meridionale Petroli ed Eni

S. MARCO ARGENTANO

Prosegue la protesta contro il caro-vita inscenata ormai da giorni presso la rotonda dello Scalo sammarchese. E mentre sembra essere stata annullata quella annunciata per stamani al bivio "Valle Sacchini" tra la Sp 241 e la 270, al confine con Tarsia, il presidio di San Marco Argentano non molla. Il Movimento Territorio e Agricoltura (MTA) di San Marco Argentano non si scompone dopo che le istituzioni hanno negato il via libera a un sit-in nei pressi dello svincolo autostradale di Ferramonti di Tarsia (previsto per lunedì 12) per motivi di sicurezza legati ai mezzi pesanti. I rappresentanti del presidio, tra cui Davide Paletta e Vincenzo Miraglia, coordinati da Matteo Talarico hanno dichiarato che «la protesta continuerà a oltranza». (ale.amo.)

Castrovillari

Si rafforza il fronte della protesta degli agricoltori di Castrovillari, Cerchiara, Cassano e Firmo. Il presidio di Cammarata, monitorato con immensi sacrifici dalle forze dell'ordine e dagli utenti della strada, lancia una sfida chiara, diretta e priva di sconti a tutta la classe politica locale e regionale. «Rivolgiamo – sottolineano da contrada Dolcetti – un appello perentorio ai Sindaci, alle giunte comunali, ai consiglieri regionali e ai parlamentari eletti in questo territorio: basta con i comunicati di solidarietà formale, basta con le passerelle di facciata e basta con gli inviti ai tavoli tecnici recintati dentro i palazzi del potere. Se tutte le istituzioni hanno davvero a cuore il destino di questa terra, devono avere il coraggio di venire qui, all'aperto, in mezzo alla polvere e al freddo, per ascoltare senza filtri la disperazione e le proposte di chi lavora la terra, assumendosi responsabilità concrete e impegni immediati». Non manca l'appello a tutte le fasce produttive: «Non toglieremo i presidi – sottolinea Anna Schettino – finché non vedremo risposte tangibili e la presenza fisica dei nostri rappresentanti politici». (ang.bisc.)

Tirreno cosentino

Tre blocchi stradali da venerdì prossimo rischiano di condizionare la viabilità lungo il litorale costiero. Sul Tirreno cosentino, lungo la Statale 18, sono previsti presidi di protesta con blocco parziale della viabilità nell'ambito del fermo regionale degli autotrasportatori proclamato dal 16 al 20 ottobre da Fedralog. Secondo quanto riferito dai rappresentanti degli autotrasporta-

tori, Santa Maria del Cedro sarà il centro della protesta: il presidio sarà allestito nei pressi del lungomare Perlasca. Un altro punto nevralgico della Statale 18 sarà occupato dai manifestanti a Paola, presso lo svincolo per la Statale 107 "Silana-Crotonese" che collega con Cosenza e i paesi dell'interno nonché all'autostrada. Un terzo presidio potrebbe essere attuato a Tortora, in località Castrocucco, in prossimità del confine tra Calabria e Basilicata e altro importante snodo verso l'autostrada. L'attuazione del blocco, è stato spiegato, dipenderà dal numero degli aderenti ai blocchi più a Sud. Inoltre, non vengono esclusi presidi in altri comuni come Guardia Piemontese.



Castrovillari «Basta promesse»



Vibo Marina Autotrasportatori

Le proteste nel Vibonese

L'area di accesso ai depositi costieri della Meridionale Petroli e di Eni sarà uno dei quattro presidi calabresi fissi della protesta contro il caro carburante, indetta dal Movimento popolare nazionale a partire da venerdì. Si prevedono, dunque, nuovi disagi per le forniture di benzina e gasolio (i due stabilimenti movimentano oltre la metà del carburante in Calabria) e nel Vibonese sta già partendo la corsa ai rifornimenti. Oltre al presidio di Vibo Marina si sta pensando anche a una mobilitazione civica nell'area delle Serre. Tra i cittadini sta prendendo corpo la possibilità di ritrovarsi allo svincolo autostradale di Vazzano, uscita Serre, per manifestare contro il caro vita, unendosi e ampliando la protesta intrapresa da agricoltori e autotrasportatori. (m.n.i.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Nella terra del cemento “invisibile” in arrivo 2.300 lettere del Fisco

La nuova campagna dell'Agenzia delle Entrate riguarda possibili disallineamenti catastali rilevati attraverso immagini aeree ed elaborazioni IA. Le comunicazioni calabresi rappresentano oltre il 10% del totale nazionale

Giovanni Pastore  
COSENZA

Una piscina coperta da una siepe, un garage in fondo a un giardino, un deposito agricolo trasformato in qualcosa di diverso dalla sua destinazione di partenza. Ma ci sono anche stanze aggiunte all'interno di case private, portici chiusi, volumi spuntati come funghi senza che nelle mappe catastali ci sia traccia. Colate di cemento che non sempre trovano riscontro negli archivi pubblici. Sono almeno ventimila le proprietà attualmente sotto la lente dell'Agenzia delle Entrate. Più di un decimo del totale degli inviti spediti dal Fisco, e che raggiungeranno i destinatari entro la fine dell'anno, riguardano opere edilizie eseguite in Calabria. Soltanto la Puglia, con 3.833 invii, e la Sici-

lia, con 3.100, precedono la regione. Ben quattro regioni meridionali (la Campania che fa parte del quartetto) raccolgono così una quota consistente (più della metà) della prima tornata di controlli. Lo strumento di verifica utilizzato dal Fisco è la lettera di compliance. Si tratta di una richiesta di chiarimenti rivolta ai proprietari di immobili che presentano possibili disallineamenti rispetto ai dati catastali. Non è una sanzione né costituisce, da sola, la prova di un illecito. Serve a invitare il contribuente a verificare la propria posizione e, quando necessario, a presentare una dichiarazione di aggiornamento. Resta però distinta la questione urbanistica perché accatastare un'opera non significa sanare un eventuale abuso edilizio. Il paesaggio calabrese scorticato dal cemento porta i segni di trasformazioni accumulate nel

Nel mirino fabbricati non censiti, ampliamenti, garage e pertinenze che non risultano negli archivi catastali

corso dei decenni. L'espansione edilizia, il consumo di suolo e la difficoltà di far rispettare le norme hanno interessato intere porzioni della regione. Il problema non riguarda soltanto le seconde case lungo la costa o le costruzioni isolate nelle campagne, ma anche la capacità delle amministrazioni di governare le trasformazioni, aggiornare gli strumenti urbanistici, controllare le opere e dare seguito ai provvedimenti previsti dalla legge quando le violazioni vengono accertate. Cosa che non sempre accade. Almeno secondo i dati raccolti da Legambiente nella campagna “Abbatti l'abuso” dicono che, dal 2004 ad oggi, nelle cinque regioni più colpite, è stato demolito appena il 15,3% degli immobili abusivi destinati all'abbattimento. In Calabria l'esecuzione delle ordinanze (6.197 quelle emesse) non supera il 9,6%. Se le forze dell'ordine registrano una crescita del 43,5% dei reati nel ciclo del cemento negli ultimi tre anni, la capacità dello Stato di rispondere arretra davanti a fondi esauriti e norme svuotate, e le Prefetture sono impossibilitate a sostituirsi ai Comuni inadempienti. La nuova operazione catastale, anticipata dal Sole 24 Ore, parte da un metodo diverso rispetto ai controlli tradizionali. Le fotografie aeree ad alta definizione, fornite dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, vengono confrontate con le mappe catastali attraverso strumenti informatici e sistemi di IA. Gli algoritmi segnalano le possibili difformità, che vengono poi esaminate dagli uffici. È così possibile individuare fabbricati non censiti, pertinenze non dichiarate e ampliamenti che non trovano corrispondenza negli archivi. La tecnologia consente di vedere meglio. Resta da capire quanto il sistema pubblico riuscirà a fare, una volta individuate le anomalie. Aggiornare le mappe non basta a risolvere il problema delle costruzioni abusive, del consumo di suolo e dei controlli che non arrivano in fondo.

# Tra alluvioni e siccità Andiloro: «Basta con le emergenze»

Il leader dei geologi chiede una pianificazione che unisca difesa del suolo, tutela delle falde e gestione della risorsa

COSENZA

Quando la luce del cielo si spegne improvvisamente e le nubi si colorano di grigio e di nero, la paura attraversa la Calabria. Era già successo. E succede ancora. Le ultime immagini di Melito Porto Salvo sommersa dall'acqua hanno riproposto la storia di una terra che conosce bene la violenza dell'acqua e del clima. I cicloni che a inizio anno hanno colpito la regione, lasciando danni e territori in difficoltà, hanno riportato in primopiano la fragilità del sistema idrogeologico. Poi arriva l'estate e lo scenario si rovescia: l'acqua manca, gli invasati e le reti entrano sotto pressione, l'agricoltura paga il prezzo della siccità.

Per Giovanni Andiloro, presidente dei Geologi della Calabria, continuare a intervenire soltanto quando l'emergenza è già esplosa significa rinunciare a governare il problema. Il confronto all'Euro-Mediterranean Water Forum 2026, a Roma, ha riportato al centro proprio questa necessità: superare la gestione occasionale dell'acqua e costruire una strategia che tenga insieme sicurezza del territorio e disponibilità della risorsa. Secondo Andiloro «dobbiamo smettere di occuparci dell'acqua soltanto quando è troppa, attraverso gli interventi contro le alluvioni, o quando è troppo poca, con misure emergenziali contro la siccità. Serve una visione unitaria del ciclo idrico, fondata sulla conoscenza geologica e idrogeologica, sulla pianificazione e sulla capacità di prevedere gli scenari. Occorrono reti di monitoraggio affidabili, dati aggiornati sulle falde, sulla qualità delle acque, sulla ricarica degli acquiferi e sui prelievi. Dobbiamo sapere quanta acqua abbiamo a disposizione, dove si trova, quanto ne consumiamo e come cambieranno domanda e disponibilità

nei prossimi anni. Senza un quadro conoscitivo solido, anche gli investimenti rischiano di non produrre i risultati attesi». Il presidente Andiloro indica una strada che passa da più interventi: riduzione delle perdite idriche, riutilizzo delle acque depurate, gestione degli invasati e monitoraggio delle falde. «Non esiste una soluzione unica. Bisogna confrontare le diverse possibilità», spiega, valutando caratteristiche del territorio, costi e sostenibilità. L'obiettivo è fare in modo che, dove le condizioni lo consentono, l'acqua delle piogge intense possa contribuire a contrastare la siccità. «Le opere di laminazione delle piene possono essere progettate, dove le condizioni geologiche e idrogeologiche lo permettono, anche in funzione della conserva-

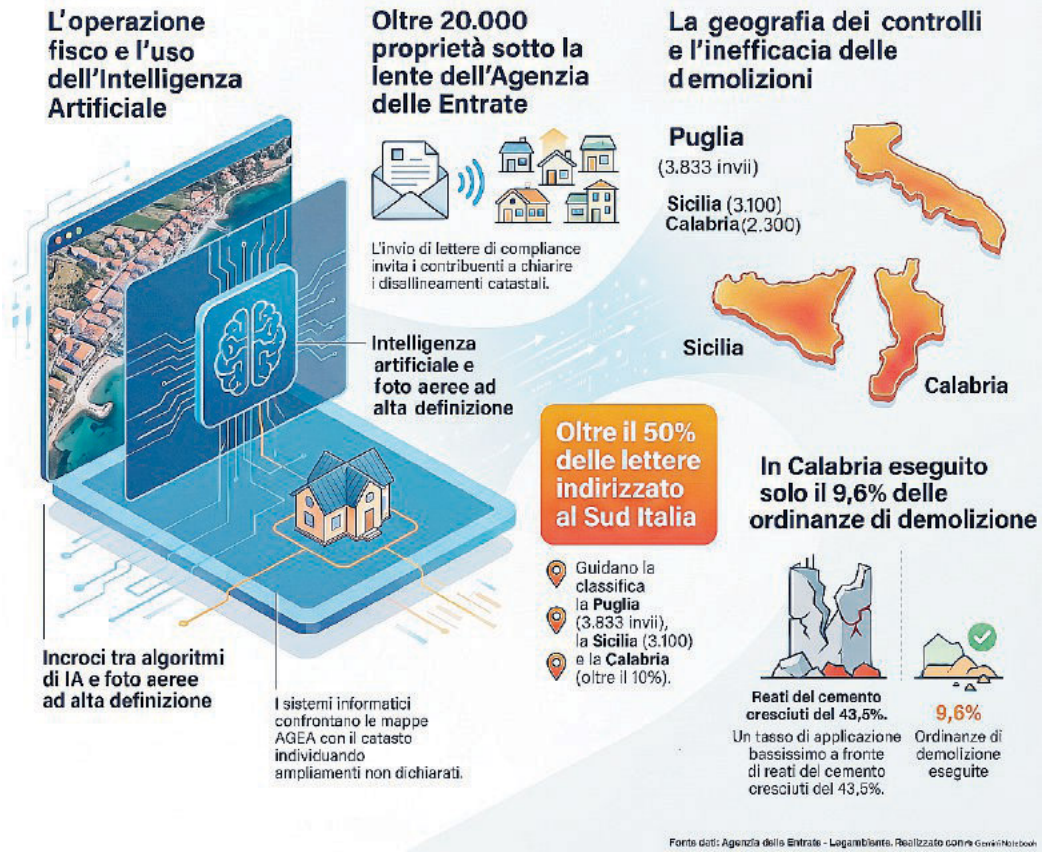
Al centro del confronto sul futuro idrico c'è la conoscenza del territorio e la pianificazione di opere capaci di ridurre i rischi e conservare l'acqua disponibile

zione della risorsa e della ricarica delle falde». Servono però studi rigorosi e soluzioni calibrate sui singoli contesti. Decisiva anche la collaborazione tra competenze diverse «che devono dialogare già nella fase di pianificazione». La sfida, per la Calabria, è «passare da una politica che rincorre le emergenze a una programmazione preventiva. La nostra posizione nel Mediterraneo ci espone in modo particolare agli effetti dei cambiamenti climatici, ma può anche diventare occasione per sperimentare soluzioni innovative. La sicurezza idrica e quella del territorio devono procedere insieme».

gi.pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fisco e case “fantasma”: L'IA contro l'abusivismo edilizio



# Ambiente, la Regione rafforza i controlli

A Falerna incontro tra Montuoro e i vertici degli enti calabresi per avviare il monitoraggio

CATANZARO

L'emergenza ambientale passa dal controllo del territorio. Oggi, a Falerna Marina, l'assessore regionale all'Ambiente Antonio Montuoro riunirà i vertici degli enti impegnati nella tutela delle acque e nella sorveglianza idrau-

lica, in vista dei mesi autunnali e invernali, quando le piogge intense possono aggravare le criticità della rete fognaria e depurativa. Al tavolo siederanno i direttori generali di Calabria Verde, Arpacal, Sorical, Arrical e del Consorzio di bonifica, insieme ai sorveglianti idraulici, ai tecnici e alle associazioni coinvolte. Al centro dei lavori, il controllo delle aste fluviali, delle foci e dei tratti costieri, con particolare atten-



Antonio Montuoro L'assessore riunisce i vertici regionali

zione agli scarichi sospetti e alle anomalie che possono compromettere la qualità delle acque. Nel corso dell'incontro saranno presentati i risultati del monitoraggio svolto durante l'anno e le misure operative per i prossimi mesi. Prevista anche la presentazione dell'aggiornamento dell'app CalabriAmbiente, che consentirà ai cittadini di segnalare geolocalizzando le situazioni di mare sporco, rifiuti, incendi e possibili scarichi illeciti.



Giovanni Andiloro È il presidente dell'Ordine dei geologi della Calabria

# Simeri Crichi, torrente a rischio «Alterato il deflusso delle acque»

I residenti di Maricoli lanciano l'allarme puntando l'indice sui lavori per la nuova Statale 106 che avrebbero causato problemi al Pelacco. Invocato un intervento delle istituzioni

**Letizia Varano**  
**SIMERI CRICHI**

Intervenire subito sui canali che convogliano le acque verso il torrente Pelacco e individuare soluzioni strutturali per scongiurare nuovi rischi idraulici a Maricoli. È l'appello lanciato da Sergio Costanzo, consigliere comunale di Catanzaro, e Nicola Polito, ex assessore comunale di Simeri Crichi, che chiedono alle istituzioni di accelerare gli interventi per la messa in sicurezza della frazione.

Al centro della preoccupazione dei residenti c'è il deflusso delle acque, che, secondo le segnalazioni raccolte, sarebbe stato alterato da

interventi e deviazioni da verificare anche in relazione ai lavori per la nuova statale 106. Una criticità già sottoposta all'attenzione degli enti interessati attraverso incontri avviati dalla scorsa primavera con il commissario e, in precedenza, con l'ex sindaco Zicchinella. In alcune occasioni avevano partecipato anche rappresentanti di Anas, ma, secondo quanto riferito, non sarebbero ancora arrivate risposte risolutive. A rendere più urgente la richiesta è il ricordo dell'alluvione del 2018, che provocò danni pesanti e lasciò nella comunità il timore di nuove emergenze.

Le precipitazioni intense e i cambiamenti delle condizioni meteorologiche impongono, secondo Costanzo e Polito, di affrontare le criticità prima che si verifichino altre situazioni di pericolo per le abitazioni e per chi vive nella zona. La prima richiesta riguarda la pulizia dei canali, verificando la disponibilità di eventuali fondi comunitari già destinati a tale scopo oppure individuando le risorse necessarie attraverso gli strumenti della Protezione civile. Accanto all'intervento immediato, viene sollecitata la convocazione in tempi rapidi di un tavolo tecnico promosso dal Commissario e dalla Prefettura, con la partecipazione di Anas e di specialisti del settore. L'obiettivo è verificare il sistema di deflusso delle acque, approfondire le criticità segnalate e individuare opere strutturali adeguate a mettere in sicurezza l'area. Un percorso che, nelle intenzioni dei promotori dell'appello, dovrà tradursi in interventi concreti e tempi certi. Costanzo e Polito precisano che la richiesta non nasce dalla volontà di alimentare polemiche o attribuire responsabilità senza le necessarie verifiche tecniche, ma dall'esigenza di dare risposte a una comunità che convive con il timore di nuovi allagamenti.

La prevenzione del rischio idrogeologico, sottolineano, non può essere affidata alla sola gestione delle emergenze: servono manutenzione, programmazione e soluzioni capaci di proteggere il territorio prima che nuove precipitazioni mettano a rischio persone e abitazioni.

**Il consigliere comunale di Catanzaro Sergio Costanzo e l'ex assessore comunale di Simeri Crichi Nicola Polito accendono i fari**

gono, secondo Costanzo e Polito, di affrontare le criticità prima che si verifichino altre situazioni di pericolo per le abitazioni e per chi vive nella zona. La prima richiesta riguarda la pulizia dei canali, verificando la disponibilità di eventuali fondi comunitari già destinati a tale scopo oppure individuando le risorse necessarie attraverso gli strumenti della Protezione civile. Accanto all'intervento immediato, viene sollecitata la convocazione in tempi rapidi di un tavolo tecnico promosso dal Commissario e dalla Prefettura, con la partecipazione di Anas e di specialisti del settore. L'obiettivo è verificare il sistema di deflusso delle acque, approfondire le criticità segnalate e individuare opere strutturali adeguate a mettere in sicurezza l'area. Un percorso che, nelle intenzioni dei promotori dell'appello, dovrà tradursi in interventi concreti e tempi certi. Costanzo e Polito precisano che la richiesta non nasce dalla volontà di alimentare polemiche o attribuire responsabilità senza le necessarie verifiche tecniche, ma dall'esigenza di dare risposte a una comunità che convive con il timore di nuovi allagamenti.

La prevenzione del rischio idrogeologico, sottolineano, non può essere affidata alla sola gestione delle emergenze: servono manutenzione, programmazione e soluzioni capaci di proteggere il territorio prima che nuove precipitazioni mettano a rischio persone e abitazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stato dei luoghi L'area del torrente Pelacco, sollecitati interventi



# Sicurezza nei cantieri, carenze e sanzioni

Blitz dell'Arma a Decollatura: tre ditte sospese e multe per oltre 12mila euro

**DECOLLATURA**

Stretta dei carabinieri sulla sicurezza nei cantieri edili nel Catanzarese. Nel corso di un'operazione straordinaria condotta la mattina dell'8 ottobre, i carabinieri di Soveria Mannelli, operando in stretta sinergia con il Nucleo carabinieri Ispettorato del lavoro e il personale dell'Ispettorato territoriale del lavoro di Catanzaro, hanno riscontrato gravissime irregolarità in materia di sicurezza sul lavoro all'inter-

no di un'importante opera pubblica. L'ispezione si è concentrata nel cantiere aperto per la realizzazione della strada di collegamento tra la Superstrada dei "Due Mari" e quella del "Medio Savuto", situato in località Iunci nel territorio comunale di Decollatura.

All'esito dei controlli, finalizzati alla tutela dell'incolumità dei lavoratori, sono emerse critiche violazioni del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro). Mancanza di dispositivi anti-caduta e imbracature: assenza di barriere di protezione adeguate e di idonee imbracature per scongiu-



I controlli Problemi nel cantiere di un'opera viaria

rare il pericolo di cadute dall'alto. Fra le carenze documentali l'omessa elaborazione ed esibizione del Piano Operativo di Sicurezza (Pos), oltre alla mancata verifica delle condizioni di sicurezza prescritte dal Piano di sicurezza e coordinamento. Irregolarità nei ponteggi: impalcature allestite in modo non conforme, caratterizzate dalla presenza di vuoti pericolosi per gli operatori. Alla luce delle gravi inadempienze riscontrate, che espongono a seri rischi l'incolumità del personale, i legali rappresentanti delle tre ditte impegnate nei lavori sono stati deferiti in stato di libertà. Elevate sanzioni per oltre 12.000 euro.

**ULTIMATI I LAVORI A MAIDA**

## Palazzo Vitale risplende dopo un massiccio restyling

**MAIDA** Un grande edificio storico abbandonato da decenni che stava cadendo letteralmente a pezzi come Palazzo Vitale a Maida ha avuto la possibilità di essere restituito al patrimonio della comunità maidese. La chiusura dei lavori di messa in sicurezza di questo storico immobile è stato possibile grazie un investimento di un milione, di cui 800mila, finanziati dal ministero. L'intervento ha consentito il totale ripristino del

tetto, la messa in sicurezza della struttura interna, la salvaguardia di esempi di antiche tecniche di costruzione antisismiche, il tutto sotto il vigilante controllo della Soprintendenza ai Beni culturali. Per l'amministrazione comunale si tratta di un risultato straordinario, per nulla scontato, ed inizialmente impensabile, e che si inserisce adesso in un più ampio progetto di rilancio del centro storico.

**Vito Fabio**



Palazzo Vitale Completati gli interventi di ristrutturazione

**GIMIGLIANO, DENUNCIATO 50ENNE**

## Coltivava canapa indiana nel giardino di casa

**GIMIGLIANO** I carabinieri della Sezione Radiomobile di Catanzaro hanno denunciato un 50enne di Gimigliano per coltivazione di stupefacenti. I militari, durante uno dei numerosi servizi di controllo del territorio, avevano notato delle strane piante sveltare da un giardino di un'abitazione privata. Sospettando che quelle foglie fossero di piante di marijuana, hanno deciso di effettuare una perquisizione per la ricerca di sostanze stupefacenti. Appena entrati, la loro attenzione è sembrata essere confermata da un forte odore di marijuana proveniente dal giardino e dif-

fuso in tutta la casa. Non è stato difficile per i Carabinieri recarsi nel giardino e trovare, tra ortaggi e piante verdi, quattro arbusti di circa tre metri di altezza, con infiorescenze di marijuana. L'uomo, che ha cercato di alleggerire la sua posizione spiegando ai militari di coltivarle per uso personale, è stato comunque deferito alla Procura della Repubblica di Catanzaro. Le piante, dalle quali sarebbe stato possibile ricavare molte dosi di stupefacente, sono state estirpate e distrutte, previa campionatura e sequestro di porzioni delle stesse per successivi accertamenti di rito.

**BORGO DI AMARONI IN FESTA**

## “Vino, note e gocce di miele” tra biodiversità e tradizione

**AMARONI** Un progetto che va ben oltre il semplice evento di piazza per trasformarsi nella narrazione identitaria di un territorio. La Città del Miele di Amaroni ha vissuto l'undicesima edizione di "Vino, note e gocce di miele - Fra tradizione e biodiversità", l'iniziativa promossa dal Comune finanziata da Arsac Calabria che si rinnova ogni anno come modello virtuoso di valorizzazione delle risorse locali e volano economico, culturale e turistico per le aree interne della regione. Interessante l'incontro tra le due eccellenze agricole locali, come la microfiliera apistica tutelata

dal marchio collettivo comunale "Amaroni Mieli - I buoni di Calabria" e quella vitivinicola affiancata dai vini autoctoni regionali. Un'alleanza strategica che celebra l'ape come bioindicatore ambientale, promuovendo la biodiversità, la filiera corta a chilometro zero e il consumo consapevole tra i numerosi visitatori giunti ad Amaroni. L'evento ha offerto ricchi momenti didattici, culturali ed enogastronomici. Particolare entusiasmo ha accompagnato il laboratorio della cera d'api curato dall'apicoltore ed educatore sensoriale Roberto Colao.

**sa.ta.**

**Il Ministero della Cultura**  
Bocciato il progetto del parco  
eolico previsto nelle Preserre

Vincenzo Iozzo

CHIARAVALLE

Parere negativo per quanto riguarda la compatibilità al progetto per la realizzazione dell'impianto eolico costituito da 10 turbine di 72 megawatt da realizzarsi nei comuni di Torre di Ruggiero, Chiaravalle e Petrizzi con opere connesse ricadenti nei comuni del Vibonese, Capistrano, San Nicola da Crissa e Maierato. Alla luce delle determinazioni assunte dalla Soprintendenza del Pnrr del mistero della Cultura, non ci sono i presupposti per il rilascio di alcuna autorizzazione. Per il Mic che ha argomentato in maniera dettagliata i punti critici, per la realizzazione dell'impianto eolico c'è un rischio notevole per la conservazione del patrimonio culturale diffuso e del paesaggio delle Serre orientali con il rischio di a causare, tra l'altro, alterazioni irreversibili.

Questo il sunto del parere negativo della Soprintendenza che ha ritenuto prioritaria l'esigenza di tutela del patrimonio culturale e del contesto paesaggistico. Sul progetto si erano, comunque, opposti i comuni interessati che avevano fatto pervenire il ricorso alle Autorità competenti tra cui la Regione Calabria che dovrà rilasciare il nulla osta definitivo. Adesso, dovessero persistere le condizioni di stop all'impianto, come è previsto dalla normativa del parco eolico delle Preserre potrebbe occuparsi direttamente il consiglio dei ministri. Impianto che se realizzato andrebbe ad incidere notevolmente all'interno del



Parco eolico nelle Preserre  
Arriva lo stop del Ministero

«Il progetto rappresenterebbe un rischio notevole per la conservazione del patrimonio culturale diffuso e del paesaggio delle Serre orientali con il rischio di alterazioni irreversibili»

“Distretto rurale delle Serre”. Si tratta di un progetto di sviluppo locale promosso dal Gal “Serre Calabresi” volto alla valorizzazione del territorio e allo sviluppo rurale dell’area.

In estrema sintesi l’iniziativa è nata per il recupero e la valorizzazione del sistema agro-economico tradizionale quale fattore di sviluppo sostenibile.

Impianto eolico che non mette in evidenza la presenza del sistema regionale della mobilità lenta prevista da “Sentiero Italia” promosso dal club Alpino italiano e dalla ciclovie dei parchi. A scendere nei particolari si può notare che tutte

Interessati  
i Comuni di Torre  
di Ruggiero,  
Chiaravalle,  
Petrizzi  
e, nel Vibonese,  
Capistrano,  
San Nicola  
da Crissa e Maierato

le turbine ricadenti nel territorio di Torre di Ruggiero secondo il Piano strutturale comunale vanno ad occupare aree agricole per le quali il regolamento edilizio e urbanistico prevede tra l'altro la tutela dell'ambiente e del paesaggio. Su Chiaravalle il Piano strutturale approvato nel 2020 prevede che dove saranno innalzati gli aerogeneratori le aree sono caratterizzate da una produzione agricola tipica e specializzata.

Aree di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva che comprendono terreni con colture tipiche e specializzate, in territori dal

punto di vista agronomo di buona qualità, ad ampia base territoriale, con aziende che possiedono una solida organizzazione economica e produttiva.

A supportare il parere negativo c'è pure l'ampia intervistabilità segnato dall'altezza delle torri che saranno ben visibili anche dai centri di San Vito sullo Ionio, Torre di Ruggiero, e Cardinale. Nel comune di Chiaravalle da contrada Serra Rizzo, Piano Pietra, Fracuso e Piano Serre. Da Passo del Prete sino all'area santuario della Madonna delle Grazie di Torre di Ruggiero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Busto e intitolazione di una strada  
A Cropani il contributo di “ARTratti”

CROPANI

Un busto in bronzo dedicato a don Raffaele Piccolo, storico sacerdote di Cuturella, e una strada intitolata a Concetta Basile, prima donna laureata di Cropani. Sono le due iniziative annunciate nell'ambito di ARTratti, la rassegna culturale promossa dalla Pro loco presieduta da Angelo Grano, che ha concluso cinque giorni di appuntamenti tra la Tenuta San Fili, il Convento dei Cappuccini e la frazione Cuturella. A realizzare gratuitamente il busto di don Raffaele Piccolo sarà



Momenti  
Busto dedicato  
a don Raffaele Piccolo

lo scultore Luigi Verrino, direttore artistico della manifestazione. Le spese di fusione saranno sostenute dalla Banca Centro Calabria Credito Cooperativo Italiano, come annunciato dal presidente Giuseppe Spagnuolo. La decisione è stata presa in occasione della presentazione del volume di Angelo Grano “Don Raffaele Piccolo, il prete di Cuturella”, ospitata nella chiesa di San Michele. Alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri, don Alfonso Velonà, don Valentino Cubello e lo stesso Spagnuolo.

le.va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Petrizzi per due giorni  
diventerà hub culturale

PETRIZZI

Per due giorni, il centro storico di “Timpunedhu”, a Petrizzi, diventerà una sorta di hub creativo, in cui arte, pensiero e tradizioni si incontreranno. Si tratta di una proposta culturale che intreccia linguaggi e visioni per ripensare il legame tra comunità e territorio. L'idea parte da “Mojamu” il Festival dei Borghi Narranti proposto dall'associazione Makrós nell'ambito di Echo del Sud, con il sostegno della Fondazione Vincenzo Casillo patrocinata dall'amministrazione comunale. I prossimi 24 e 25 otto-

bre il borgo si trasformerà in uno spazio di incontro e sperimentazione, animato da talk, musica, filosofia, teatro, arti performative, laboratori e installazioni. Il programma si aprirà con uno speech di Gerarda Ranieri, di nTramenti, dedicato ad Antonello Gagini, figura centrale della storia artistica del territorio. Seguiranno “L'ora Crepuscolare” e “Vicoli e Visioni”, a cura di Massimo Iiritano e Amica Sofia APS, insieme a “Il rito de li Cunti”, le performance teatrali dal vivo di Makrós che animeranno gli angoli del centro.

vi.io.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Mutazioni”  
tra terra e forma  
per ripensare  
Badolato

Innesti d'arte e architettura nel progetto dedicato alla rigenerazione dei borghi

BADOLATO

L'arte come strumento di valorizzazione del paesaggio, l'architettura come leva di rigenerazione e le comunità al centro di una nuova idea di sviluppo dei borghi: è stato questo il filo conduttore delle due giornate del 10 e 11 ottobre della terza edizione della Biennale dello Stretto, che ha coinvolto Badolato Marina e il borgo storico con il progetto “Tra Terra e Forma. Mutazioni Lente”, curato dall'architetto Pasquale Piroso insieme al direttore della Biennale, l'architetto Alfonso Femia. Dall’“Orto d'arte. Respira terra”, fondato dallo stesso Piroso, fino al centro storico di Badolato, installazioni, performance e momenti di confronto hanno offerto l'occasione per riflettere sulle potenzialità dei piccoli centri e sulle prospettive di sviluppo legate alla riscoperta delle identità locali.

«L'arte può diventare uno strumento concreto per valorizzare i nostri paesaggi, recuperare la memoria e rafforzare le identità locali, aprendo nuove prospettive di sviluppo», sottolinea Piroso, che individua nei borghi una risorsa strategica per il futuro.

«In Italia circa il 68% del territorio è formato da piccoli centri - ha detto - si tratta di una porzione molto importante, che richiede attenzione e nuove visioni».

La ricorrenza del quarantesimo anniversario della vicenda di Badolato, divenuto noto nel 1986 per l'iniziativa del “paese in vendita”, ha offerto lo spunto per interrogarsi sulle possibilità di contrastare lo spopolamento e trasformare le fragilità dei centri storici in opportunità, attraverso la collaborazione tra istituzioni, progettisti, proprietari e comunità.

le.va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pasquale Piroso L'architetto che ha curato il progetto

**Spettacolo unico**  
L'area dello Stretto

Progettare insieme: nei giorni in cui torna sotto i riflettori l'Area integrata dello Stretto (domani le Giunte comunali di Reggio e Messina firmeranno un documento unitario simbolicamente su un traghetto), abbiamo sentito sull'argomento Enzo Cuzzola, che è stato assessore su entrambe le sponde. «Apprendo con piacere – esordisce l'esperto di finanza pubblica – dell'accordo tra il Consiglio regionale della Calabria, attraverso la Conferenza permanente interregionale per l'Area dello Stretto, e l'Università Mediterranea, per un progetto di ricerca sulla mobilità dei passeggeri e sulla logistica agroalimentare. Un'iniziativa alla quale rivolgo un plauso, perché mette insieme istituzioni, competenze scientifiche e risorse per affrontare questioni concrete della vita e dello sviluppo del nostro territorio. I 133 mila euro destinati alla ricerca rappresentano un investimento sui giovani e sulla capacità di conoscere i problemi per affrontarli con scelte appropriate. Studiare gli spostamenti delle persone e il trasporto dei prodotti significa occuparsi di lavoratori, studenti, imprese e relazioni quotidiane tra le due sponde. Significa dare contenuto a quell'area integrata dello Stretto della quale parliamo da tanto tempo».

**Partire dalle Università può rappresentare la chiave di volta?**

«Mi sembra significativo il richiamo del presidente del Consiglio regionale, Salvatore Cirillo, alle opportunità da costruire coinvolgendo Reggio, Messina e le loro

## Area dello Stretto, le Università protagoniste dell'integrazione

Enzo Cuzzola, già assessore a Reggio e Messina, plaude all'iniziativa voluta dal Consiglio regionale e propone la creazione di un ateneo internazionale della pace proprio nel cuore del Mediterraneo

Università, insieme alla disponibilità del rettore Giuseppe Zimbaldi a sviluppare ulteriori iniziative condivise. È un'apertura che merita di essere raccolta, dando continuità al lavoro avviato».

**Finora si è tanto parlato, ma poco si è fatto in termini di prospettive comuni. È un problema "di mentalità"?**

«Da tempo alcuni di noi auspicano una collaborazione stabile tra Reggio e Messina. Questo accordo

**«L'iniziativa presentata a Palazzo Campanella apra un cammino più ampio»**

può rappresentare un primo passo: affrontare problemi comuni, mettere a disposizione competenze, costruire un metodo di lavoro da estendere progressivamente ad altri ambiti. Vorrei che da qui prendesse forza la costruzione di una cultura dello Stretto, attraverso la conoscenza reciproca e la partecipazione a un progetto comune. Le Università possono contribuire con percorsi condivisi di ricerca e formazione, coinvolgendo stu-

denti, docenti e cittadini. Rendere più semplice la mobilità aiuta anche questo processo: frequentare una biblioteca, seguire un corso o partecipare a un incontro sull'altra sponda permette di vivere lo Stretto come uno spazio di opportunità. L'editoria e le istituzioni culturali possono accompagnare questo cammino. Dentro questa visione torno a proporre un'aspirazione: fare dello Stretto un territorio che possa, in futuro, ambire a essere sede di un'Università internazionale della Pace. Ricerca e formazione potrebbero affrontare le questioni che attraversano il Mediterraneo: disuguaglianze, migrazioni, ambiente, cooperazione tra i popoli. La pace ha bisogno di conoscenza e di persone preparate a costruire il dialogo. Per dare consistenza a questa prospettiva occorre consolidare la collaborazione tra le istituzioni e gli atenei delle due sponde, aprendola progressivamente alle università del Mediterraneo. Percorsi comuni di studio e occasioni di incontro possono costruire le relazioni e la credibilità necessarie a sostenere un progetto tanto ambizioso».

**Dunque si può andare oltre la "sola" mobilità?**

«Mi auguro che l'iniziativa presentata a Palazzo Campanella diventi l'inizio di un cammino più ampio. Reggio e Messina possono cominciare dai problemi concreti e dare continuità alle scelte, preparando insieme un futuro nel quale lo Stretto sappia essere luogo di cultura, di accoglienza e di pace».

red.rc

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Transizione ecologica, l'Europa investe sulla città

Reggio partner del progetto che assieme a Spagna e Ungheria propone soluzioni sostenibili

**Eleonora Delfino**

Rigenerazione urbana e mobilità sostenibile, due direttrici con cui dare forma al progetto europeo che si snoda tra la Spagna (Cartagena), l'Ungheria (Szombathely) e vede la città dello Stretto unico partner italiano del percorso. Un percorso approvato dalla Giunta guidata dal sindaco Cannizzaro, traghettato dalla precedente amministrazione attraverso il Masterplan. Il progetto mira a integrare la rinaturalizzazione ur-

bane, le soluzioni energetiche e l'azione per il clima in un innovativo modello di superisolato, promuovendo la transizione verde nelle città europee, ridefinendo il modo in cui le città pongono al centro delle proprie politiche il benessere mentale e fisico delle persone, garantendo che gli ambienti urbani promuovano inclusione, sostenibilità e resilienza nel lungo periodo. L'Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente (European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency) Cinea ha destinato al progetto oltre due milioni di euro, di questi quasi 500 mila saranno investiti per Reggio Calabria.

Il modello del Supergreen blocks supera gli approcci convenzionali, valorizzando le città di medie dimensioni come esempi all'avanguardia di rigenerazione urbana capace di produrre effetti positivi per la natura e per il clima. Il progetto prevede l'accelerazione della trasformazione verde degli ambienti urbani, lo spazio pubblico diventa laboratorio vivente per soluzioni integrate incentrate sulla rinaturalizzazione, il miglioramento della qualità dell'aria e l'azione per il clima, intervenendo non solo negli spazi pubblici ma anche in quelli privati degli edifici.

L'attuazione del progetto prevede la realizzazione di un



**Il Comune** Il partner italiano del progetto europeo

area target, sul modello già sperimentato con successo a Cartagena in Spagna, ma con gli adattamenti necessari per il territorio. All'interno dell'area verranno realizzate azioni/lavori volte a restituire gran parte dello spazio stradale a pedoni, ciclisti e attività di comunità, il trasporto pubblico e le principali direttrici ciclabili verranno privilegiate lungo il suo perimetro, contestualmente tale area vedrà applicata una strategia volta a limitare il traffico di attraversamento (consentendo esclusivamente il transito ai residenti, ai mezzi di emergenza e ai veicoli adibiti alle operazioni di carico e scarico, a velocità ridotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Avanza l'Igp Il Tar boccia il ricorso sul "Disciplinare Bergamotto"

In contestazione i provvedimenti con cui il Ministero ha richiesto il riconoscimento dell'indicazione

È stato dichiarato in parte inammissibile e in parte è stato respinto dal Tar del Lazio il ricorso amministrativo con il quale il "Consorzio di Tutela del Bergamotto di Reggio Calabria" contestava la legittimità del cosiddetto "Disciplinare Bergamotto". In contestazione c'erano i provvedimenti con i quali il Ministero dell'Agricoltura nel dicembre 2024 ha fatto richiesta di riconoscimento della Igp "Bergamotto di Reggio Calabria" e nel febbraio 2026 ha disposto la trasmissione alla Commissione europea della domanda di registrazione dell'Igp.

Tutto ha avuto inizio quando nell'agosto 2023 il Consorzio presentò al Ministero e alla Regione Calabria una richiesta di modifica della Dop "Bergamotto di Reggio Calabria - olio essenziale", al fine di ampliare il disciplinare già esistente relativo all'olio essenziale anche alla fase/procedura di produzione del frutto. La Regione Calabria rese parere favorevole per la modifica del disciplinare; mentre il Ministero comunicò di non poter proseguire nell'iter amministrativo relativo all'istanza avanzata, poiché la stessa sarebbe incompatibile con la contestuale procedura di riconoscimento della Igp "Bergamotto di Reggio Calabria" precedentemente presentata da un altro soggetto proponente, ovvero "Ats Comitato Promotore per il Bergamotto di Reggio Calabria e la sua tutela e valorizzazione". Ne è nato così un contenzioso amministrativo, adesso deciso con sentenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'oro verde** Igp più vicina per il frutto del bergamotto

## Ieri l'ex consigliere comunale di Potenza davanti al gip Inchiesta estorsioni, Quarantino al gip: "Mai avuto un ruolo attivo nei fatti contestati ai Lopiano"

**Ispezioni nelle imprese  
agricole del Potentino:  
irregolare una su cinque**



La riunione della task force. A PAG. 9

**Il palazzo di  
giustizia di  
Potenza:  
ieri mattina  
si sono  
conclusi  
davanti al  
gip gli inter-  
rogatori di  
garanzia e  
quelli  
preventivi  
A PAG. 7**



**Tragedia sul Pollino, 71enne  
precipita in un burrone e muore**

**A PAGINA 6**

# I conflitti di interesse bloccano il Consiglio

**Lavori fermi  
dopo soli venti  
minuti per via  
della richiesta  
di anticipazione  
al primo punto  
del dibattito  
sulle  
incompatibilità  
legate agli  
incarichi privati  
e al ruolo  
di consigliere  
regionale: salta  
il numero legale**



La seduta del Consiglio regionale di ieri. A PAGINA 3

**Forza Italia contro Conte  
E' già campagna elettorale**



**Da  
Cupparo e  
Taddei  
repliche  
pepate  
contro il  
leader M5s**

**A PAG. 2**

**"Sul turismo serve  
andare oltre  
arrivi e presenze"**

di FRANCESCO  
D'ALEMA\*

**C'**è un punto dal quale vogliamo partire per affrontare la discussione sul turismo in Basilicata: il turismo è un'industria. Un'industria particolare, perché il suo prodotto nasce dall'incontro tra imprese e territorio, tra ospitalità, cultura, paesaggio, infrastrutture, servizi e identità. Ma pur sempre un'industria, che produce fatturato, occupazione, investimenti e valore aggiunto e che, proprio per questo, deve essere conosciuta e governata con gli strumenti della politica economica. Il turismo non è (...)

CONTINUA A PAG. 4

## Nello Sport

Serie C. Potenza-Catania: sarà sold-out

## Febbre rossoblù



**Partita la  
caccia al  
biglietto  
per  
Potenza-  
Catania.  
ieri in  
meno di  
un'ora  
polverizzati  
i biglietti  
della Curva**

**Serie C. Picerno, De Luca:  
"Non siamo ancora maturi"**



**Il tecnico  
Claudio De  
Luca del  
Picerno. La  
squadra  
melandrina  
ha colle-  
zionato  
cinque ko  
nelle  
ultime sei  
gare**

**ARDSU** | **REGIONE BASILICATA**

**Studia in Basilicata**

OPPORTUNITÀ, SERVIZI, FUTURO.

- BORSE DI STUDIO
- SERVIZIO MENSA
- RESIDENZE E ALLOGGI
- CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI

SCOPRI TUTTI I SERVIZI su [www.ardsu.it](http://www.ardsu.it)

**IL TUO FUTURO PARTE DA QUI.**



## POLITICA

POTENZA - La miccia l'ha accesa Giuseppe Conte, la replica è arrivata da Francesco Cupparo e Vincenzo Taddei. Ma dietro lo scontro sul petrolio lucano c'è già una partita che guarda alle Politiche del 2027. Il leader del Movimento 5 Stelle - del resto - ha scelto Potenza per attaccare il governo Meloni e il presidente della Regione Bardi, facendo delle risorse energetiche un terreno di contestazione delle politiche del centrodestra. Una mossa che parla al territorio, ma anche agli equilibri nazionali: Conte rilancia il profilo del M5s come forza di opposizione e porta nel confronto con gli alleati progressisti un tema capace di intrecciare ambiente, ricadute economiche e disuguaglianze territoriali. Dall'altra parte, Forza Italia reagisce facendo quadrato attorno a governo e regione e provando a isolare le accuse del leader pentastellato come operazione di propaganda. Il petrolio, insomma, non solo come una questione energetica ma come un anticipo della contesa politica che accompagnerà il percorso verso il voto del prossimo anno, con il centrosinistra chiamato a costruire una proposta comune e il centrodestra deciso a difendere



## Prove di campagna elettorale verso il 2027: Conte attacca sul petrolio, FI fa quadrato attorno a Bardi



il proprio operato. A Potenza, durante la presentazione del suo libro "Una nuova primavera", Conte ha attaccato la strategia energetica nazionale.

"Faremo dell'Italia l'hub del gas. Ha puntato sul gas. E ora - riferito alla premier Meloni - vi dice: dobbiamo trivellare in Basilicata". Fino all'affondo contro il gover-

natore: "Con Bardi troveranno il supporter per inguaiare questa regione che non ha mai avuto niente". Il leader pentastellato ha collegato le estrazioni alle difficoltà della sanità, del lavoro e dello sviluppo, contestando il rischio che la Basilicata continui a fornire risorse senza ottenere adeguate ricadute.

**Il leader M5s a Potenza accusa il Governo di puntare ancora sulle risorse lucane Cupparo: "Fa campagna elettorale sulla pelle della Basilicata". Taddei: "Falsità per racimolare consenso"**

La risposta dell'assessore regionale allo Sviluppo economico e al Lavoro, Francesco Cupparo, è netta. "Conte

fa campagna elettorale sulla pelle della Basilicata, piegando il tema del petrolio alla propaganda e ignorando i fatti". Per l'esponente della giunta Bardi si tratta di una "polemica pretestuosa, costruita per alimentare allarmismo".

Cupparo richiama i protocolli del 1998 per la Val d'Agri e del 2006 per Tempa Rossa, sostenendo che i tetti massimi di produzione non siano stati modificati. "Non c'è alcuna intenzione, né da parte del Governo né da parte della Regione, di cambiare i tetti massimi di

produzione stabiliti da questi accordi. La produzione lucana può aumentare o diminuire in relazione alle esigenze del periodo, ma sempre nel rispetto dei tetti fissati dai protocolli. E quanto è avvenuto anche in passato. Confondere la possibilità di utilizzare pienamente le capacità produttive consentite con una presunta decisione di aumentare senza limiti le estrazioni significa alimentare una rappresentazione distorta della realtà".

Sulla stessa linea Vincenzo Taddei, vice segretario regionale vicario di Forza Italia Basilicata, che accusa Conte di preferire la polemica al confronto sui fatti. "Le dichiarazioni dimostrano ancora una volta come la sinistra preferisca cavalcare la paura anziché confrontarsi con serietà sulle sfide del Paese e della nostra regione".

L'affondo più duro riguarda l'ipotesi che Governo e Regione vogliano sacrificare gli interessi lucani. "Alimentare il sospetto che il governo nazionale e quello regionale vogliano "svendere" la Basilicata è una falsità costruita ad arte per racimolare consenso elettorale".

Taddei difende poi anche la linea del ministro Gilberto Pichetto Fratin sul nucleare di nuova generazione. "Non possiamo permetterci di restare ostaggio di veti ideologici del passato". E rivendica l'azione della giunta regionale a sostegno di famiglie e imprese, contrapponendola a quella che considera propaganda politica. La posta in gioco va quindi oltre le trivelle. (Ce.Be.)

Motta (Fdi): "Presentazione inappropriata all'Unibas. Che viene finanziata con le royalties del petrolio"

## "Frase fuori luogo e senza cognizione di causa"

POTENZA - "Le dichiarazioni di Giuseppe Conte, durante la presentazione del suo libro a Potenza, sul tema energia e contro il governo regionale di Basilicata sono fuori contesto per il luogo scelto, l'università, e per i contenuti proposti. Crediamo che non sia accettabile prendere a pretesto un evento culturale seppur di un'opera letteraria propria e spostare il tutto sulla contrapposizione politica e partitica. Averlo fatto all'interno dell'aula magna dell'ateneo lucano ci sembra inappropriato e di cattivo gusto; università che, vogliamo ricordare, viene annualmente finanziata dalla regione Basilicata proprio con le royalties del petrolio che Conte condanna senza alcuna, crediamo, cognizione di causa". E' quanto dichiara Gianni Motta coordinatore del dipartimento ambiente ed energia di Fratelli



d'Italia della Provincia di Potenza. "Come Dipartimento Ambiente ed Energia della Provincia di Potenza di Fratelli d'Italia stigmatizziamo taluni contenuti e frasi allorquando si fa riferimento alle questioni energetiche e riponiamo ampia e totale fiducia sull'operato di Bardi, della delegazione di Fratelli d'Italia presente in giunta e sulle giuste interlocuzioni che il governo regionale ha intrapreso con il governo Meloni, non solo sul tema energia ma, sull'intera economia e sviluppo della Basilicata. D'altronde gli ultimi finanziamenti pari a 15 milioni di euro sulla distrettualizzazione della risorsa acqua è soltanto una delle prove concrete dell'attenzione che il governo centrale ripone sul territorio lucano. Al resto ci pensiamo domani, Conte permettendo".

### TRIBUNALE DI POTENZA - SEZIONE CIVILE

G.E.: Dott.ssa DI PAOLO

#### AVVISO PER ESTRATTO DI VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO NOTAIO DELEGATO: Notaio Antonio DI LIZIA

Il sottoscritto Dr. Antonio Di Lizia, Notaio in Potenza, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Potenza, Lagonegro, Melfi e Sala Consilina, con studio ivi al Pizzale Don Uva, delegato dal G.E. alle operazioni di vendita ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c. e ss.

#### AVVISA

che il giorno 29 ottobre 2026 alle ore 9.30, presso il proprio studio in Potenza al Pizzale Don Uva, avrà luogo la vendita senza incanto ai sensi degli artt. 572 e 573 c.p.c., dei beni immobili di seguito descritti. Le offerte d'acquisto per partecipare alla vendita senza incanto, corredate da bollo di Euro 16,00, dovranno essere depositate in busta chiusa presso lo studio del Notaio delegato in Potenza al Pizzale Don Uva, entro le ore 9.30 del giorno 28 ottobre 2026 (previo appuntamento telefonico). Quanto in calce descritto sarà posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, così come identificato, descritto e valutato dal CTU, alla quale l'avviso di vendita si riporta e fa completo riferimento. La partecipazione all'incanto presuppone la conoscenza integrale dell'ordinanza di delega, dell'avviso di vendita e della relazione di stima, che seppur agli atti, potranno essere consultati presso lo studio notarile, i giorni feriali dal lunedì al venerdì, previo appuntamento. Per maggiori dettagli sulle modalità e condizioni della vendita contattare lo studio del Notaio Di Lizia delegato alla vendita al numero 0971.444777. Custode del compendio pignorato è il sottoscritto delegato. La visita dei beni posti in vendita dovrà essere prenotata nell'apposita sezione "prenota visita immobile" presente sul portale vendite pubbliche. La pubblicità degli avvisi di vendita verrà effettuata mediante pubblicazione, sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia e sul sito internet [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it), nonché per estratto, sul quotidiano "La Nuova del Sud"; pubblicazione sui siti Internet Casa.it ed Idealista.it. Potenza, 4 agosto 2026

Il Notaio Delegato Dr Antonio Di Lizia

#### PROCEDURA ESECUTIVA RGE N. 118/2012

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI - Gli immobili sono ubicati nel Comune di AVIGLIANO (PZ) Frazione Lagoposole - Località Montemarcone Alto LOTTO UNICO Diritto di proprietà pari ad 1/1 su porzione di fabbricato costituito da più unità immobiliari con annessa area pertinenziale e terreni siti in zona agricola extraurbana. 1. Appartamento di tipo civile sviluppato su due livelli, piano terra e primo, della superficie commerciale di mq 344, IN CATASTO AL N.C.E.U. del COMUNE DI AVIGLIANO (PZ), Foglio 29 p.la 1395 categoria A/2, classe 4, vani 8,5, Superficie Catastale Totale: 237 mq., LOCALITÀ MONTEMARCONO ALTO N.10 Piano T-1. 2. Annessa area pertinenziale esclusiva IN CATASTO AL N.C.T. del COMUNE DI AVIGLIANO (PZ): foglio 29, particella 1455, seminativo, cl. 3, superficie are (04.54, 3. Locale (adibito a ricovero animali) della superficie commerciale di mq 36, ubicato al piano terra, IN CATASTO AL N.C.E.U. del COMUNE DI AVIGLIANO (PZ), Foglio 29 p.la 1434 sub 1, categoria C/6, classe 2, CONSIST: 28 mq., LOCALITÀ MONTEMARCONO ALTO N.2 Piano T. 4. Abitazione di tipo popolare (adibita a deposito/locale di sgombero), contigua e funzionalmente collegata all'abitazione civile - foglio 29 p.la 1395 - della superficie commerciale mq 36, ubicata al piano primo, IN CATASTO AL N.C.E.U. del COMUNE DI AVIGLIANO (PZ), Foglio 29 p.la 1434 sub 2, categoria A/4, classe 3, consist. vani 1,5, superficie catastale Totale: 37 mq., LOCALITÀ MONTEMARCONO ALTO N.2 Piano T. 5. Terreno agricolo (incolto) della superficie di mq 800, IN CATASTO AL N.C.T. del COMUNE DI AVIGLIANO (PZ): foglio 29, particella 1427. 6. Terreno agricolo (incolto) della superficie di mq 1.351, IN CATASTO AL N.C.T. del COMUNE DI AVIGLIANO (PZ): foglio 29, particella 1428. PREZZO BASE € 21.509,29 OFFERTA MINIMA Euro 16.131,97 (pari al 75% del prezzo base) RILASCIATO UNICO con schede o buste segrete da apporre sull'offerta più alta, in caso di eventuale gara ex art. 573 cpc; Stato detentivo degli IMMOBILI: Quanto pignorato e occupato dall'esecutato e famiglia.



Il primo cittadino Giuseppe Mecca e l'area del Carmine

# Pista da sci sintetica: sindaco e maggioranza "scappano" dal consiglio comunale. E' caos



portunità per approfondire le ragioni delle scelte, chiarire eventuali perplessità e favorire una maggiore consapevolezza collettiva". Un'occasione sprecata, insomma, per chi amministra. E per saperne di più bisogna aspettare che si avverino le parole del sindaco Mecca: "Organizzeremo a breve una presentazione pubblica per tutti i cittadini che vorranno conoscere nella sua interezza il progetto di valorizzazione della montagna del Monte Carmine ivi compreso l'attrattore della pista sintetica da sci. A seguire, convocheremo il consiglio comunale (quello vero!) per dar luogo alla più ampia discussione possibile e al dibattito, informato, civile e nel rispetto delle regole e di tutte le parti politiche. L'ossessione? Quella si cura". La diserzione di ieri pomeriggio non è piovuta all'improvviso. Sotto la cenere della maggioranza arde un fuoco vivo di dissenso che potrebbe esplodere in occasione della prossima approvazione del bilancio. Da tempo, una parte di consiglieri della maggioranza manifesta continui mal di pancia e se il sindaco Mecca non manterrà gli impegni (compreso la nomina di una nuova Giunta) si potrebbe assistere alla formazione di un nuovo gruppo politico misto di opposizione. (d.p.)

AVIGLIANO - C'è allergia da parte del sindaco Giuseppe Mecca e della sua maggioranza a confrontarsi con i cittadini. Alla riunione del Consiglio Comunale di ieri pomeriggio, regolarmente convocata dal presidente dell'assemblea, ing. Leonardo Lovallo, il grande assente è stato lui, il primo cittadino, che ha convinto la sua truppa a disertare alla seduta straordinaria aperta alla comunità invocata dalla minoranza per affrontare lo spinoso problema della "Strategia area urbana Potenza - Destinazione ospitale sostenibile", meglio conosciuto come "Pista da sci verde su Monte Carmine", un progetto "presentato in pompa magna lo scorso anno, ma avvolto ancora nel mistero" dice Nicola De Carlo, consigliere di opposizione. Che la seduta non dovesse essere valida si sapeva dalla mattina, quando proprio il sindaco ha annunciato con il solito squillo via social (riservato a pochi) un incontro pubblico in Piazza Gianturco aperto alla cittadinanza per illustrare i dettagli di "quel sogno diventato finalmente realtà: una pi-



sta da sci sintetica, utilizzabile tutto l'anno, realizzata con moduli in plastica riciclabile che imitano la sensazione della neve fresca e permettono di sciare con attrezzatura standard. Un manto artificiale progettato per offrire scorrevolezza, realismo e sicurezza, ideale per sci, snowboard e snow tubing in ogni stagione, senza bisogno di neve naturale o basse temperature. Un progetto sostenibile, resistente e a basso impatto ambientale, pensato per creare un nuovo macroattrattore turistico e far crescere l'economia locale". Allergico al confronto istituzionale

nella sede istituzionale di massimo rango, il primo cittadino di "Azione" ha snobbato il Municipio ritenendo l'iniziativa della minoranza una "piccola manovra di palazzo che cerca di sovvertire la volontà popolare". Per la verità di questo ambizioso progetto finora noto solo per la denominazione data (pista da sci verde) il "popolo" è all'oscuro, come sono all'oscuro finanche i consiglieri comunali che siedono in Municipio. La seduta straordinaria dell'assemblea di ieri poteva essere una buona occasione per fare piena luce sul tanto decantato progetto, ma sin-

daco e maggioranza "sono scappati" dice Angelo Santarsiero che aggiunge "È la Maggioranza che ha paura del confronto. È la Maggioranza che non ha argomenti. È la Maggioranza che non ha sviluppato nessun atto ufficiale. È la maggioranza che non sa nemmeno di cosa stiamo parlando. La maggioranza è impegnata da mesi solo nella spartizione delle poltrone". "Finora - osserva Giovanni Sabia, esponente della minoranza - è stata fatta una narrazione sbagliata, di parte. Ho partecipato anche io all'Incontro di novembre con i progettisti. Ma in quella occasione non si è affatto parlato di pista da sci verde. Non si è parlato di alcuna idea progettuale. Eppure due mesi prima la Giunta ha licenziato una delibera (la 114 del 23 settembre 2025) con la quale è stato adottato il piano triennale delle opere pubbliche 2026-2028, all'interno del quale troviamo questo

argomento 'tratturo Monte Carmine - pista da sci d'erba'". Nel frattempo, la dotazione finanziaria dell'ambito è stata tagliata di 6 milioni di euro, da 15 a 9 e in un comune vicino (Abriola) sono partiti i lavori per un progetto analogo, con un investimento maggiore di quattro volte e in una località che già dispone di servizi di accoglienza". Insomma, una parte sostanziosa della comunità aviglianese non vuole indossare tuta, scarponi e sci, ma vorrebbe destinare "le importanti risorse a interventi alternativi, in funzione delle esigenze e delle prospettive del nostro territorio", dice il giovane geometra Francesco Colangelo, che aggiunge: "Nel pieno rispetto delle prerogative e delle responsabilità di chi amministra, credo che il confronto, anche in presenza di posizioni differenti, costituisca un elemento essenziale della vita democratica e un'op-

POTENZA - Ultimati i lavori, da oggi riapre al transito il viadotto "Arvivo", ubicato lungo la S.P.219 "Vitalba Ofantina". L'infrastruttura collega gli abitati di San Fele, Ruvo del Monte e Rapone con la viabilità principale e rappresenta il percorso più breve per i veicoli provenienti da Filiano e dal potentino diretti verso la zona industriale della Valle di Vitalba. L'intervento eseguito si è rivelato tecnicamente molto complesso, per cui ha richiesto tempi e risorse maggiori rispetto a quelli preventivati. L'investimento complessivo ha impegnato per 1.870.000 euro i fondi ottenuti dalla

## Tirano un sospiro di sollievo San Fele, Ruvo del Monte e Rapone

# Riapre al transito il viadotto Arvivo

### Terminati i lavori sull'infrastruttura della "Vitalba Ofantina"



Provincia di Potenza dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito del D.M. n.225/2021, il famigerato

"decreto ponti" emanato dopo la tragedia del Ponte "Morandi" di Genova. La laboriosa operazione di messa in sicurezza

ha richiesto lavorazioni altamente specialistiche, a cominciare dal sollevamento degli impalcati del viadotto mediante

l'ausilio di martinetti idraulici e la sostituzione di cuscinetti e apparecchi di appoggio, nonché la messa in opera di ritegni

sismici, il rafforzamento e il consolidamento delle strutture in cemento armato degli elementi di transizione, che risultavano completamente ammalorati. Si è inoltre proceduto alla demolizione e ricostruzione dei cordoli di bordo, ormai inefficaci, con installazione di nuove barriere di sicurezza che rispettano le norme più recenti e il rifacimento del manto stradale per la completa impermeabilizzazione della soletta e dell'impalcato e l'alloggiamento di nuovi giunti e della necessaria segnaletica orizzontale e verticale.



## LE BANCHE

Ex Popolare di Bari verso il passaggio a Credem  
Trattative in esclusiva con il gruppo reggiano

A pag.13



## LA TENDENZA

L'irresistibile tentazione di dirlo con un libro  
Così la politica cambia piazza (e interlocutori)

Lupo a pag.19

# Ex Ilva, l'acciaieria resta accesa Industria: prove di riconversione

Misure per Taranto e Brindisi. Ma la protesta prosegue: Sos carburanti, anche per i voli

Via libera alle intese per quattro Regioni

## Autonomia differenziata passa la linea della Lega Decaro: «Faremo ricorso»



Autonomia differenziata: il Consiglio dei ministri ha approvato i disegni di legge in favore di Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria. Una decisione che consente alla Lega di rivendicare un risultato politico importante. Decaro: «Ricorso alla Consulta». **Iaia a pag.5**

## Riflessioni

LE POLITICHE  
DI COESIONE  
E LE INSIDIE  
IN PERIFERIA

Domenico DI NUOVO

T ramontata la stagione del Pnrr, un innovativo maxi-strumento sta per essere introdotto nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034 dell'Unione europea: (...) **Continua a pag.27**

## A latere

RIPARTIRE  
DAI LUOGHI  
PER DEFINIRE  
IL PROGRESSO

Salvatore COLAZZO

C'è una tensione, che verrebbe da dire strutturale, tra il modo in cui la politica nazionale concepisce il territorio e la nozione che ne hanno le comunità locali. **Continua a pag.27**

Ammortizzatori sociali e reindustrializzazione dell'area di Taranto. Ex Ilva, nuovo decreto legge. Arriva il distretto di accelerazione industriale (anche per Brindisi): procedure semplificate, sostegno agli investimenti e tecnologie a zero emissioni. Prioritaria l'assunzione di ex Ilva e indotto. Prosegue la protesta: strade bloccate, a rischio i rifornimenti per gli aerei. **Damiani e Palmiotti alle pagg.2 e 3**

Rincari: in campo anche gli autotrasportatori

## Agricoltori, altri blocchi Oggi la marcia su Bari

A pag.3

Studio di Confcommercio. Timori anche per i baby vandali



## Spaccate, colpito il 22% dei negozianti Un'attività su due: «Viviamo nella paura»

Dell'Edera, Martina e Miccione alle pagg.10 e 11

Pugliapromozione

## Il guru trentino per la Puglia Turismo, svolta dopo Scandale



Il guru della Val di Fassa guiderà il turismo pugliese. Il governatore Antonio Decaro ha sciolto le riserve e ha scelto Paolo Grigolli come nuovo direttore di Aret-Pugliapromozione: la Giunta ha proceduto alla designazione. Subentra a Luca Scandale. **Damiani a pag.8**

Confermato l'addio

## Galiano lascia: basta pressioni Tutti a casa e Trani al voto



«Trani, non ha bisogno di padroni. Solo di rispetto». Marco Galiano ha confermato le sue dimissioni da sindaco presentate il 25 settembre. Durissimo il suo lungo post social contro le «pressioni intollerabili». Tutti a casa: Trani torna al voto. **Valentino a pag.16**

**BARISTA lab**  
CORSO DI FORMAZIONE PER BARISTI

**VALENTINO Caffè**

**MAESTRI CAFFETTIERI**

**28 OTTOBRE 2026 LECCE**

9.00/14.00

Info: 0832 240771 - maestricaffettieri@valentinocaffespa.com

Modugno



## «Voto di scambio politico-mafioso» C'è l'ex sindaco: Bonasia a giudizio

Miccione a pag.15

Paura (anche tra i prof) a una Primaria di Japigia. Controlli di Comune e Asl

Due bambini ricoverati all'ospedale pediatrico "Giovanni XXIII" di Bari e altri 40 alunni e tre docenti sotto osservazione medica. È il bilancio di una sospetta intossicazione (non è chiara ancora l'origine) che si è verificata nel plesso della scuola primaria "Don Orione" dell'istituto comprensivo Japigia-Verga di Bari. I primi sintomi del malessere (vomito, mal di pancia, mal di testa e febbre alta) si sono verificati nel weekend, dopo che i bambini venerdì scorso hanno partecipato ad un'uscita didattica con pranzo a sacco. Sono partiti gli accertamenti di Comune e Asl. Al momento è stata esclusa la Salmonella e si cercano le cause che hanno causato i malori. **Sorrentino a pag.12**



Il plesso della Primaria "Don Orione" nel quartiere di Japigia a Bari: in 43 sarebbero rimasti intossicati dopo una gita scolastica

## I malori dopo la gita: in 43 intossicati a scuola Due bimbi in ospedale

# Le Scelte del governo

Misure per l'indotto e sostegni ai dipendenti di Acciaierie d'Italia  
Nasce il distretto industriale Taranto-Brindisi

## Il decreto sull'ex Ilva: cassa, nuovi investimenti e impianti in preriscaldamento

### Il sostegno

#### Cig per l'indotto e aiuti ai lavoratori

Il decreto estende la cassa integrazione fino a giugno 2027 ai lavoratori delle imprese dell'indotto-appalto dell'ex Ilva, compresi quelli di Ilva Servizi Marittimi, per una platea complessiva di 4.200 persone. Prevista anche la prosecuzione dell'integrazione economica per i dipendenti di Acciaierie d'Italia in cassa straordinaria, così da garantire il 70% della retribuzione.

### Imprese

#### Opportunità di lavoro

Il Governo punta anche sul ricollocamento. I cassintegrati potranno essere impiegati in attività di pubblica utilità attraverso accordi con gli enti locali. Per le aziende private che assumeranno lavoratori delle due società sono previsti un esonero contributivo totale, per un periodo definito, e un incentivo economico di 20mila euro, erogato in due tranches.

### Sviluppo

#### Il distretto industriale

Il ministero delle Imprese coordinerà gli investimenti superiori ai 10 milioni di euro nelle aree ex Ilva. Il decreto istituisce inoltre il distretto industriale Taranto-Brindisi e stanziava un milione di euro per il Tecnopolo del Mediterraneo. Le imprese beneficiarie dei contratti di sviluppo dovranno privilegiare l'assunzione di lavoratori ex Ilva e dell'indotto.

Domenico PALMIOTTI

Il pacchetto di misure per l'ex Ilva e per Taranto ha visto la luce ieri sera con il nuovo decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri. Ci sono la cassa integrazione per le imprese dell'indotto-appalto e la continuità dell'integrazione economica alla cassa straordinaria per i dipendenti di Acciaierie d'Italia. Inoltre, c'è la norma — l'aveva annunciata il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, nel vertice dell'8 ottobre a Palazzo Chigi — che consente ad AdI di tenere in preriscaldamento, senza produrre, gli impianti dell'area a caldo di Taranto sino alla sentenza della Corte di Cassazione che il 20 ottobre terrà l'udienza.

Queste misure erano sostanzialmente previste o attese. E ci sono poi le novità costituite dalla possibilità di impiegare i cassintegrati di Acciaierie d'Italia nei lavori di pubblica utilità sulla base di accordi con gli enti locali, l'esonero contributivo totale (per un periodo predeterminato) e un incentivo economico di 20mila euro in due tranches per le imprese private che assumeranno i lavoratori in carico ad Acciaierie e Ilva in amministrazione straordinaria. Questo per alleggerire le rispettive platee. Il ministero delle Imprese si occuperà della raccolta e del

coordinamento degli investimenti superiori ai 10 milioni di euro localizzati all'interno di aree ex Ilva (100 ettari). In sostanza, è l'avvio di quel piano di investimenti su Taranto, alternativi all'acciaio, di cui il ministro Adolfo Urso ha più volte parlato negli ultimi tempi. Ci sarà un commissario che gestirà questo processo.

E ancora, altre novità: si istituisce il distretto industriale Taranto-Brindisi, che avrà funzione di «accelerazione per le tecnologie a zero emissioni nette», si stanziava un milione, a decorrere da quest'anno, per il Tecnopolo del Mediterraneo, che è già esistente da più di un anno, e si semplifica l'attuazione dei contratti di sviluppo. Le imprese beneficiarie che prevedono un incremento occupazionale dovranno impegnarsi ad assumere prioritariamente lavoratori ex Ilva e dell'indotto. E poi si autorizza il Mimit a trasferire ad AdI gli ultimi 40 milioni e mezzo rimasti dal plafond di 390 autorizzato dalla Commissione europea. Da questo plafond, attraverso un decreto già convertito in legge, di recente sono arrivati ad Acciaierie 100 milioni.

Nel decreto non ci sono gli interventi sollecitati dai sindacati con lo sciopero a oltranza in corso a Taranto. E cioè incentivi economici per l'esodo volontario dei dipendenti di AdI e riconosci-

mento come usurante del lavoro in acciaieria, nonché dell'esposizione all'amianto e agli agenti inquinanti, per consentire i pensionamenti anticipati. Ma che queste misure non ci sarebbero state nel di il ministro del Lavoro, Marina Calderone, lo aveva già detto nel vertice a Chigi del 16 settembre. Sono intervenuti, disse il ministro, che hanno bisogno di approfondimenti in relazione alle norme già esistenti e alla disponibilità di risorse. Forse se ne potrà parlare nella legge di Bilancio 2027.

Nel decreto sono confluiti interventi sia del Mimit che del mi-

nistero del Lavoro. Partiamo dalla norma che consente di tenere gli impianti dell'area a caldo in preriscaldamento in attesa del verdetto della Cassazione. I commissari di Ilva e di AdI, si legge nella relazione tecnica, sono autorizzati «a mantenere in condizioni di riscaldamento gli impianti dell'area fusoria, in modo da non pregiudicare irrimediabilmente la funzionalità, fino alla pubblicazione della motivazione della pronuncia della Corte di Cassazione avente a oggetto l'impugnazione della decisione di inibitoria della continua-

zione dell'attività produttiva degli impianti fusori e, comunque, non oltre il 15 dicembre 2026». In pratica, dopo il 20 ottobre, data dell'udienza delle Sezioni Unite della Suprema Corte, è stato fissato un periodo di stand-by (il preriscaldamento, appunto) di circa 55 giorni in attesa del responso dei magistrati. Per preriscaldamento si intendono impianti al minimo tecnico e senza alcuna produzione. La misura riguarderà le batterie coke 7, 8, 9 e 12 e i cowper degli altiforni 1, 2 e 4, già attualmente in preriscaldamento (le batterie coke lo sono dall'i-



A lato, la ministra Marina Calderone nella conferenza stampa di ieri, e l'ex Ilva. Sopra, la protesta degli operai  
(foto Studio Ingenito)

## Lavoratori ancora sulle Statali Sciopero prolungato di oltre 48 ore

Seconda notte sulle statali per Massafra e per Reggio Calabria, quella appena trascorsa, per i lavoratori e i delegati sindacali di Acciaierie d'Italia e dell'indotto-appalto. Notte trascorsa nelle tende piazzate nelle strade e vicino alla fabbrica, con dei fuochi improvvisati, accesi con del legname, per proteggersi dall'umidità. Di notte, il mantenimento della presenza e dei presidi è affidato a dei turni. Ogni tot ore c'è un avvicendamento ed è così già dalla notte tra lunedì e martedì. Poi, con l'arrivo dell'alba, la partecipazione si fa più folta. E cresce il numero delle persone che stazionano sulle due statali, anche ieri completamente bloccate al transito.

A Taranto lo sciopero a oltranza è stato indetto da lunedì, mentre doveva essere di 24 ore. Ieri, poi, a livello nazionale si è deciso di estendere la protesta per altre 48 ore, ieri e oggi, poiché dal Governo non sono arrivate le risposte che i sindacati attendono ma,



soprattutto, non è arrivata una nuova convocazione a Palazzo Chigi. Che forse potrebbe arrivare nelle prossime ore, considerato che ieri sera il Consiglio dei ministri ha approvato un nuovo decreto legge sull'ex Ilva, che però è giudicato riduttivo dalle sigle metalmeccaniche perché molto imperniato sulla cassa in-

tegrazione. «In attesa della convocazione a Palazzo Chigi, valuteremo di proclamare ulteriori scioperi», dicono i sindacati nazionali. E Davide Sperti, leader Uilm, rimarca: «Questo è un Paese che abolisce il reddito di cittadinanza, perché l'ha considerato metadone di Stato, ma l'unica cosa che riesce a stanziare è la

cassa integrazione, che diventa non più uno strumento transitorio ma un obiettivo».

Oltre al blocco delle due statali, con impatto sul traffico in entrata e in uscita da Taranto, il presidio davanti alla raffineria Eni impedisce il movimento delle autocisterne con il carburante. E questo si riflette sull'operatività di Aeroporti di Puglia, ma anche dell'azienda dei trasporti urbani di Taranto, che per oggi ha limitato il servizio alle fasce orarie essenziali. Comunica l'Eni sul punto: «La raffineria di Taranto è un nodo per la produzione e l'approvvigionamento di carburanti di ampie aree della Puglia, della Basilicata e della Calabria. Rifornisce i servizi essenziali di pubblica utilità, compresi i mezzi di emergenza e soccorso, gli Aeroporti di Puglia, la rete di stazioni di servizio Enilive ma anche di altre compagnie e gli operatori terzi. A oggi, Enilive ha già dichiarato il "fuel shortage" — si intende la carenza di car-



burante — negli aeroporti di Bari e Brindisi, e oltre 50 dei circa 300 punti vendita hanno esaurito il carburante. All'interno della raffineria — dice l'Eni —, al momento in marcia regolare e in piena sicurezza, potrebbero manifestarsi criticità nei prossimi giorni in caso di mancato approvvigionamento di gas tecnici e chemicals di consumo necessari per il funzionamento degli impianti. In tal caso, gli stessi andranno gestiti programmando la fermata».

Ma la giornata di ieri è stata segnata anche da un dato produttivo. Si sta facendo strada la possibilità che i commissari di Ilva e di AdI prendano sul merca-



## I riflessi

Ieri mattina sono scattati due alert per via dei mancati rifornimenti. Ci sono timori anche per le ambulanze

# Voli a rischio in Puglia scarseggia il carburante A secco anche i benzinai

Vincenzo DAMIANI

I due alert per i due principali aeroporti della Puglia, quelli di Bari e Brindisi, sono scattati ieri mattina, poco prima delle 10: a causa del blocco della raffineria Eni di Taranto da parte degli operai ex Ilva, il carburante scarseggia. I rifornimenti sono praticamente azzerati e il rischio è che ci possa essere la paralisi del traffico aereo in Puglia se la situazione non dovesse sbloccarsi. Ma non sono soltanto i velivoli a rischiare di restare a terra. Eni rifornisce anche le Asl, gli ospedali e le ambulanze del 118, servizi essenziali. Le Prefetture sono al lavoro.

Intanto, la società Aeroporti di Puglia da ieri sta studiando delle soluzioni alternative, ad esempio rifornimenti da altri centri per scongiurare lo stop totale. Ma non è semplice, tanto che Adp non nasconde che «la manifestazione dei lavoratori dell'ex Ilva di Taranto che sta interessando anche la raffineria Eni, potrebbe creare criticità nell'approvvigionamento del carburante per gli aeromobili negli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Grottole». Pertanto, «alla luce di tale situazione - viene spiegato - Aeroporti di Puglia ha emesso appositi Notam con effetto immediato e fino alle 12 di domani (oggi per chi legge, ndr) al fine di informare tempestivamente le compagnie aeree e gli operatori aeronautici delle limitazioni legate alla disponibilità di carburante nei quattro scali. La



situazione è costantemente monitorata dalla società in relazione all'evoluzione del presidio e al ripristino delle normali condizioni di approvvigionamento».

Oggi verrà fatto nuovamente il punto della situazione, se continuerà lo stop ai rifornimenti la possibilità che alcuni collegamenti possano saltare è concreta. Aeroporti di Puglia, in estate, è riuscita a superare senza troppi affanni la crisi causata dal blocco dello stretto di Hormuz, ma questa volta il quadro è ancora più complesso. Si spera in una svolta, le varie Prefetture sono al lavoro per arrivare ad

una tregua che possa permettere la ripresa dei rifornimenti.

Anche perché non sono soltanto gli aerei a poter restare a terra, Eni rifornisce anche gli ospedali e le ambulanze del 118, servizi essenziali che vanno garantiti.

**Questa mattina  
Aeroporti  
di Puglia  
farà il punto  
della situazione  
e si deciderà**

nizio dell'anno). In questo modo il Governo ha voluto cautelarsi di fronte alla possibilità che un'eventuale pronuncia favorevole della Cassazione — favorevole nel senso che annulla definitivamente o annulla con rinvio — arrivi dopo il 25 ottobre. Questa, infatti, è la data in cui scade il decreto della Corte d'Appello di Milano che obbliga Ilva e Adl, rispettivamente proprietario e gestore degli impianti, a fermare definitivamente l'area a caldo poiché inquinante. Nel caso in cui la Cassazione confermasse il decreto dei giudici di Milano, la nuova norma non modificherebbe nulla. Gli impianti dell'area a caldo verranno spenti.

Circa la cassa per l'indotto-appalto, è estesa anche ai dipendenti di Ilva Servizi Marittimi, riguarda un numero complessivo di 4.200 persone e si specificano due criteri: monocommittenza e influsso gestionale prevalente esercitato dall'impresa committente. In pratica, le imprese per accedervi devono aver superato nel biennio precedente l'1 settembre scorso, il 50 per cento del proprio fatturato legato ai lavori dell'ex Ilva. La cassa durerà sino a giugno prossimo, con decorrenza dal 1° ottobre, e avrà un impatto di 27,1 milioni in questa parte del 2026 e di 56,1 nel primo semestre 2027.

Anche per i dipendenti di Acciaierie l'integrazione economica alla cassa straordinaria, in modo che percepiscano il 70 per cento della retribuzione, andrà da ottobre a giugno. Si mettono a budget 15 milioni per i tre mesi finali del 2026 e 30 per i primi sei mesi del prossimo. Per l'integrazione, «si è ipotizzata una platea di 9.200 lavoratori in cassa integrazione a zero ore per l'intero periodo». Questo fa presupporre che ci si prepari a un aumento della cassa per i diretti Adl, attualmente contingentata in 4.500 nel gruppo, di cui 3.800 a Taranto. Ma sarà solo una nuova procedura di cassa da parte dell'azienda a stabilire i nuovi numeri. Infine, i cassintegrati di Adl «possono essere impiegati in attività di pubblica utilità» e si prevedono 10 milioni al riguardo per le convenzioni con le pubbliche amministrazioni. In serata una nota del deputato FI Mauro D'Attis: «Da oggi Brindisi e Taranto diventano distretto industriale nazionale ed europeo per la nuova industria. Grazie al Governo per aver istituito ulteriori strumenti concreti per accompagnare questa transizione e per disegnare scenari diversi, in grado di suscitare prudente ottimismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to le bramme di acciaio che servono a far marciare gli impianti di laminazione di Taranto, Genova e Novi Ligure che, con il fermo produttivo dell'area a caldo di Taranto, non hanno più materia prima da trasformare. Silvia Salis, sindaco di Genova, rilancia la necessità di trovare un'alternativa di fornitura per tenere in attività il siderurgico di Cornigliano e lo fa incontrando nella Prefettura della sua città il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. «È una richiesta molto pratica - dichiara Salis -, è una richiesta di materia prima. Serve al nostro stabilimento, che è perfettamente funzionante e soprattutto produce qu

alcosa che è richiesto sul mercato, per cui vogliamo semplicemente che il nostro stabilimento lavori». Piantedosi condivide: «C'è una possibilità che questa componente della filiera possa continuare a proseguire il suo lavoro, anche a prescindere da quello che succederà. Noi, chiaramente, siamo interessati al salvataggio complessivo della filiera dell'acciaio in Italia, ma vedremo di non penalizzare la città intanto che si risolve il problema complessivo».

Da rilevare che hanno dichiarato la loro disponibilità a fornir-

re di bramme l'ex Ilva sia il gruppo Marcegaglia sia Eusider della famiglia Anghileri, aziende che fanno parte della cordata italiana. Ora si vedrà in che tempi quest'operazione si concretizzerà. Ma la Fim Cisl, con il segretario nazionale Valerio D'Alò, ieri a Taranto ai presidi di protesta, è perplessa. «Essendo quella che sta qui per strada tutta gente di fabbrica - sostiene D'Alò -, sa che quel po' di bramme significa fare a stento 20 giorni di lavoro. A noi serve fare chiarezza e lo faremo andando prima in Regione Puglia giovedì e poi in Regione Piemonte. Bisogna essere chiari su cosa si vuole fare di un'acciaieria. Basta indugi. Bisogna dire se si vuole l'acciaieria elettrica e bisogna dire di sì agli impianti che servono. Non c'è altra via e contemporaneamente sappiamo che il decreto legge arriverà in porto. Contiene gli ammortizzatori sociali, ma questo non basta. Serve un sistema di tutele più ampie».

Infine, domani sindacati e lavoratori saranno a Bari, sotto la presidenza della Regione, per incontrare il governatore pugliese Antonio Decaro.

D.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Agricoltori in rivolta, altri blocchi Oggi i trattori attraversano Bari

La protesta di agricoltori e autotrasportatori si allarga, dopo Foggia, Bari, Brindisi, ieri ha toccato anche la Bat e oggi approda di nuovo a Bari. Questa mattina Coldiretti organizza una manifestazione di protesta per il caro carburante, i costi dei fertilizzanti e dell'acqua alle stelle e i redditi in caduta: gli agricoltori partiranno con i loro trattori da Pane e pomodoro per raggiungere l'assessorato all'Agricoltura.

Ieri, però, è stata un'altra giornata di scioperi e cortei: in mattinata, un serpentone di una cinquantina di trattori è partito da Carpino nel Foggiano diretto al casello di Poggio Imperiale in A14 attraversando la superstrada Garganica per protestare contro il caro carburante e l'aumento dei costi di produzione e la grave crisi che investe uno dei settori primari dell'economia Garganica, come l'olivicoltura. «Gli olivicoltori di tutto il Gargano partecipano alla manifestazione - ha sottolineato Guido Cusmai di Orgoglio Olivicolo - ieri



(lunedì, ndr), come Orgoglio Olivicolo, eravamo in piazza a Bari. Il nostro non è un grido di allarme iniziato nelle scorse settimane, ma mesi fa, a maggio, quando abbiamo chiesto aiuto al mondo politico». «Il momento è critico soprattutto nel momento in cui è iniziata la campagna olearia. Il prezzo dell'olio desta molte preoccupazioni. Non con-

viene più produrre perché i costi di produzione per i nostri olivicoltori sono più alti di quelli che potrebbero essere i guadagni», ha detto il sindaco di San Nicandro Garganico Matteo Vocale.

Anche a Canosa di Puglia, nella Bat, gli agricoltori hanno manifestato contro il caro gasolio e la crisi del settore percorrendo con camion e trattori la strada

provinciale 2. I manifestanti, come sta avvenendo in altre parti della Puglia e in Italia, si sono mobilitati per denunciare le difficoltà che «da ormai sette mesi ci soffocano», dice Antonio. «Tutto è aumentato: il gasolio, l'energia. Tra poco tutto si fermerà perché il gasolio agricolo ha un prezzo raddoppiato rispetto all'anno scorso, serve l'elettricità per prendere l'acqua dai pozzi artesiani e il prezzo è cresciuto - spiega - come dobbiamo fare?». «Il settore è in crisi: prima la siccità, ora il gasolio. Così chiudiamo tutto - sostiene un altro agricoltore - se sono qui, è per il futuro dei miei figli».

Coldiretti, invece, annuncia per oggi la presenza di «migliaia di agricoltori con i trattori» che scenderanno in piazza nel capoluogo pugliese per chiedere «risposte immediate alla Regione Puglia, davanti a una crisi che sta mettendo a rischio la tenuta economica delle imprese e il futuro dell'agricoltura regionale».

V. Dam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Erminia Cicoria  
A sinistra  
il piazzale  
della stazione  
ferroviaria  
allagato  
lunedì scorso  
durante  
un violento  
acquazzone

## Scuola

# Studenti senza bus Rete di Comuni per sollecitare Fse



Studenti  
in attesa  
del passaggio  
dei bus  
delle  
Ferrovie  
del Sud Est  
Quest'anno  
si sta  
registrando  
una carenza  
di corse

Caterina SOLLAZZO

Da Torre Santa Susanna a Casamassima, passando per Manduria, Ceglie Messapica: amministratori di centro-destra, centrosinistra, Movimento 5 Stelle ed ex consiglieri comunali uniti per difendere il diritto allo studio. Il fronte delle proteste si allarga. Dopo le segnalazioni e le richieste di intervento, si attende ancora una risposta da Ferrovie del Sud Est.

Il diritto allo studio non può dipendere dalla disponibilità di un posto su un autobus. Né può trasformarsi, ogni mattina, in un'incognita per decine di studenti e per le loro famiglie, costrette a fare i conti con mezzi sovraffollati, fermate saltate e abbonamenti che non garantiscono la possibilità di raggiungere la scuola.

La questione dei disservizi delle Ferrovie del Sud Est supera adesso i confini dei singoli Comuni e assume una dimensione più ampia, capace di mettere d'accordo anche esponenti politici appartenenti a schieramenti differenti. Centrodestra, centrosinistra e Movimento 5 Stelle si ritrovano dalla stessa parte: quella degli studenti.

A Torre Santa Susanna, le criticità riguardano in particolare il passaggio della tratta Manduria - Brindisi, sulla quale si sono registrati numerosi disagi per gli studenti pendolari. Una situazione che ha indotto il vicesindaco Nico Tieni, sollecitato dalle famiglie, a intervenire, inviando una diffida alla Regione e a Ferrovie del Sud Est per chiedere provvedimenti immediati. Il vicesindaco ha richiamato l'attenzione sulla necessità di adeguare il numero delle corse

all'effettiva richiesta dell'utenza scolastica, sollecitando verifiche e interventi capaci di garantire collegamenti regolari e condizioni di viaggio adeguate.

A dare ulteriore forza a questa mobilitazione è anche Isabella Vitale, consigliera comunale di opposizione a Ceglie Messapica per Radici d'Impegno - Movimento 5 Stelle. La consigliera ha richiamato l'attenzione sulla necessità di unire le forze, indipendentemente dalle appartenenze politiche, individuando proprio nelle iniziative del sindaco di Casamassima, Giuseppe Nitti, e del vicesindaco Tieni un esempio concreto di collaborazione su un problema che interessa numerose famiglie. Nel suo intervento, Vitale ha sottolineato come non sia accettabile che studenti in possesso di abbonamenti debbano rinunciare a raggiungere la scuola per mancanza di posti disponibili. Un servizio pubblico, secondo la consigliera, «deve garantire continuità, sicurezza e rispetto dei diritti degli utenti».

L'unione insomma fa la forza. Alle iniziative del vicesindaco Tieni si affiancano quelle del sindaco di Casamassima, Giuseppe Nitti, che ha scritto alla Direzione generale di Ferrovie del Sud Est, per manifestare i disagi vissuti dagli studenti che si dirigono in bus verso i plessi scolastici dei comuni limitrofi e che spesso fanno i conti con mezzi sovraffollati e di capienza insufficiente, nonostante paghino regolarmente l'abbonamento mensile. Nitti al pari di Tieni ha chiesto alle Ferrovie del Sud Est «di verificare le condizioni di viaggio degli studenti e di implementare i mezzi sulla tratta affinché venga garantito un servizio adeguato alle esigenze degli studenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Piove, stazione allagata E sui lavori è polemica

► La realizzazione delle due vasche non ha risolto il problema nel piazzale

► La commissaria avvia contatti con Rfi e Asi per valutare ulteriori interventi

## OSTUNI

Il piazzale della stazione allagato. Pendolari e turisti costretti in zuppati d'acqua. Le vasche di contenimento che straripano raccogliendo l'acqua che giunge dalla zona industriale. Si snoda su questo aspetto quello che potrà essere una delle soluzioni per ovviare alla problematica relativa a quanto si ripete nell'area della zona stazione ferroviaria di Ostuni quando si verificano temporali di forte intensità. Così come confermato anche ieri da Palazzo San Francesco le vasche sono entrate correttamente in funzione, accumulando fino alla capienza massima tutta la pioggia che proveniva dalle aree adiacenti, ad iniziare dai viali che da ambo i lati permettono di raggiungere la stazione. Da qui nelle scorse settimane anche la volontà da parte della commissaria straordinaria oggi alla guida del comune di Ostuni, Erminia Cicoria, di avviare un'interlocuzione con Rfi (proprietaria del piazzale dato in concessione all'amministrazione comunale) ed il consorzio Asi.

L'obiettivo è quello di valutare possibili interventi da realizzare per fare in modo che in caso di copiose piogge l'acqua possa defluire a monte della stazione ferroviaria, senza giungere fino al piazzale. L'ultima tranche dei lavori della primavera del 2025 non è stata sufficiente a risolvere completamente una criticità che si protrae da oltre 10 anni. Partendo da questa necessità sono stati pianificati gli interventi completati poi oltre 12 mesi fa e che avevano tra le priorità quelle di mitigare il rischio idraulico. Gli allagamenti di lunedì, ma anche del 19 settembre scorso, hanno confermato la necessità di un intervento che vada oltre l'area antistante la stazione, interessando tratti di competenza del consorzio Asi. Restano le polemiche sociali e soprattutto i disagi che ancora una volta anche lunedì hanno patito tutti coloro i quali erano giunti con il treno nella Città Bianca, poco dopo le 20 e



Il piazzale della stazione ferroviaria allagato lo scorso anno pochi mesi dopo i lavori di recupero e di realizzazione delle due vasche per il deflusso delle acque piovane

si sono imbattuti nel nubifragio e soprattutto in un piazzale completamente inaccessibile. Questa situazione è durata diversi minuti nei momenti in cui la Città Bianca era interessata da

una bomba d'acqua. Già poco dopo le 20:45 la situazione era tornata alla normalità.

Fenomeni atmosferici che si stanno ripetendo sempre con maggior frequenza

L'ultima tranche delle opere nella primavera del 2025 non è stata sufficiente

Anche durante il temporale di lunedì scorso giù fiumi d'acqua dalla zona industriale

D.San.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Strade dissestate, Allegrini sbotta

## SAN MICHELE

Victor BOTTA

Buche, avvallamenti e asfalto delle strade dissestate in seguito ai lavori per la posa della fibra ottica e la realizzazione dei sottoservizi. A San Michele Salentino il deterioramento di diverse vie finisce nel mirino del sindaco Giovanni Allegrini, che dopo un sopralluogo con la Polizia Locale e i tecnici comunali ha lanciato un duro avvertimento alle ditte incaricate dei lavori: «Adesso la misura è colma». Nel mirino dell'amministrazione ci sono le condizioni in cui vengono lasciate le carreggiate, con il rischio di compromettere la sicurezza della circolazione e il decoro urbano.

«Ci abbiamo messo quasi dieci anni per restituire a San Michele Salentino strade asfaltate



e decorose. Oggi, a causa dei continui interventi per la posa della fibra ottica e per la realizzazione dei sottoservizi, il nostro paese sembra diventato un colabrodo», ha dichiarato il primo cittadino in un videomessaggio pubblicato sulle pagine ufficiali del Comune. Allegrini ha voluto constatare personalmente alcune delle situazioni più evidenti e fare il punto sulle

condizioni delle vie interessate dagli interventi per sollecitare le imprese responsabili affinché provvedano a ripristinare correttamente le superfici danneggiate. Il sindaco ha voluto chiarire che la contestazione non riguarda la realizzazione delle nuove infrastrutture, considerate importanti per l'ammodernamento dei servizi, ma le modalità con cui vengono lasciate le strade una volta terminati i lavori. Allegrini ha rivolto un appello ai cittadini, invitandoli a continuare a segnalare buche, dissesti e situazioni di potenziale pericolo. La collaborazione dei residenti, infatti, viene considerata uno strumento utile per individuare tempestivamente le criticità e consentire agli uffici comunali di verificarle. La posa della fibra ottica e la realizzazione dei sottoservizi comportano inevitabilmente in-

terventi sulle carreggiate, ma per l'amministrazione comunale questo non può giustificare ripristini approssimativi né situazioni che rischiano di compromettere la sicurezza degli automobilisti e degli altri utenti della strada. «Sia chiaro: siamo favorevoli agli investimenti e all'ammodernamento delle infrastrutture, ma non possiamo accettare che questi interventi vanifichino anni di lavoro e di risorse pubbliche investite per migliorare la viabilità cittadina», ha sottolineato il sindaco, ribadendo la necessità che le opere siano eseguite «a regola d'arte» e che le strade vengano riconsegnate in condizioni adeguate. La linea annunciata dal Comune è quella di accelerare le verifiche e pretendere interventi risolutivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Farmacie

**Servizio pomeridiano e notturno (13.00-16.30 20.00-8.30)**  
Minnuta, strada per Minnuta 1  
N.F. Amica, via Martiri delle Fosse Ardeatine 12  
**di turno**  
**Carovigno** Farmaworld, via Montessori 6  
**Ceglie Messapica** Conte, Via Palermo 2  
**Cellino S.Marco** Moscagiuri, Via Berlinguer 46  
**Cisternino** Itria, Via Roma 47  
**Fasano** Pomes, piazzale Europa 4  
**Francavilla Fontana** Il Giglio, via Pio La Torre 241  
**Mesagne** Spalletta, via Udine 2  
**Oria** Santi Medici, Via Francavilla 61/A  
**Ostuni** Calamo, via degli Emigranti 5  
**San Pietro Vernotico** Romano, Piazza San Pietro 91  
**S.Vito dei Normanni** Epifani A., via De Leo 47

# L'evento

Da domani al Castello Alfonsino di Brindisi 12 panel e 140 relatori  
Parla Gabriele Lippolis: «Serve un Paese più sicuro, capace di rafforzare le filiere e ridurre la dipendenza dall'estero»

## «“I colori dell'energia”: sfida tra sicurezza e transizione»

Francesco TRINCHERA

Sicurezza energetica, transizione, rinnovabili e rapporto con l'ambiente: sono alcuni dei temi al centro della rassegna “I colori dell'energia”, in programma al Castello alfonsino di Brindisi tra domani e il 17 ottobre. A parlarne è il presidente, Gabriele Lippolis.

**Il programma prevede dodici panel e 140 relatori. Un tema centrale sarà quello della sicurezza energetica, che si lega a quello della transizione. Quale obiettivo si propone questo evento?**

«Partiamo con una grande partecipazione sia del mondo produttivo, con le grandi imprese partner, che delle istituzioni e della ricerca. Quest'anno si è da poco aggiunto il Politecnico di Torino con l'Università del Salento, l'Università di Bari e l'Università di Foggia. Stiamo lavorando perché si possa avere un Paese più sicuro: abbiamo ridotto l'esposizione rispetto alla Russia, ma non abbiamo ancora superato la fragilità strutturale del sistema energetico. Dal rapporto sul comparto nazionale che abbiamo elaborato, e di cui si parlerà venerdì alle 12, sulle filiere emerge la necessità di affrontare i nodi della sicurezza delle forniture, dei prezzi e della capacità produttiva interna. Nel 2024 la nostra dipendenza energetica è stata del 73,9 per cento e il quadro internazio-

le incide rapidamente sui costi delle imprese e sul potere d'acquisto delle famiglie. La crisi seguita all'invasione russa dell'Ucraina ha imposto un'accelerazione nella diversificazione degli approvvigionamenti; poi si è aggiunta quella in Medio Oriente, che ha mostrato come sostituire un fornitore non elimini i rischi quando una parte significativa dei flussi mondiali attraversa pochi passaggi marittimi strategici. Il tema, comunque, non è scegliere tra sicurezza e transizione, che è una componente della stabilità del Paese. Brindisi vuole essere il luogo in cui queste esigenze vengono affrontate insieme senza contrapposizioni».

**Come saranno strutturati, quindi, i panel di questa manifestazione?**

«Subito dopo i saluti istituzionali ci sarà un incontro su sostenibilità e sicurezza energetica con la presenza di esponenti aziendali e del mondo accademico, poi a seguire parleremo delle competenze necessarie per i nuovi mestieri dell'energia. Nel pomeriggio passeremo agli approfondimenti tematici sul nuovo nucleare, in Italia e in Europa, che tra l'altro arriva proprio nel periodo in cui si inizierà a parlare dei decreti attuativi del decreto legge, e sull'eolico offshore. Tra le fonti di produzione sarà fatto un focus sull'idrogeno. Sul piano del rapporto con le amministrazioni pubbliche sono previsti panel sulle strategie di efficientamento energetico e sulle auto-



Gabriele Lippolis

mento energetico e sulle autorizzazioni, anche perché bisogna dare regole certe agli imprenditori che intendono investire. Abbiamo poi un patrimonio edilizio pubblico che ha bisogno di essere riqualificato, senza dimenticare i progetti pubblico-privato, che possono aiutare con risorse ed economie diverse rispetto a quelle esclusivamente pubbliche». **Si parlerà anche di alcuni temi che tra loro possono sembrare molto distanti sul piano ambientale: quello della mobilità sostenibile e dell'acqua bene comune da un lato, e dall'altro quello dei data center, considerati molto impattanti.**

«Il nostro approccio è ambientalista: il nome della manifestazione deriva dai colori che si associano alle varie forme di produzione dell'idrogeno. In questa fase di transizione, però, dobbiamo comunque costruire un mix energetico idoneo alle nostre esigenze industriali e manifatturiere. Cerchiamo di capire cosa comporterebbe non avere i data center: se vogliamo essere un hub importante in questa fase, dovremmo pensare alla possibilità di ospitarli, anche se energivori. Per far fronte a questo si potrebbe realizzare, se già non c'è, un'infrastruttura verde, poco impattante e idonea per accoglierli, creando diversi posti

di lavoro, anche perché gli investimenti di oggi non hanno le ripercussioni ambientali degli scorsi decenni. Il nostro intento, comunque, è guardare al territorio e capire quali interventi possano essere realizzati».

**La chiusura della manifestazione sarà affidata al vicepresidente della Commissione Europea, Raffaele Fitto. È il segnale della volontà di portare questi temi anche all'attenzione di una platea più ampia?**

«Lo abbiamo incontrato nello scorso giugno e abbiamo avuto un momento di confronto anche al Parlamento europeo. Lì si sta giocando una partita importante dove, secondo noi, va impressa un'accelerazione. L'Europa deve avere il coraggio di comprendere che, se vuole diventare competitor di Cina e Stati Uniti, deve cominciare a essere più forte. Anche la presidente Ursula von der Leyen, di recente, ha mostrato un'apertura al nucleare; più in generale, dobbiamo capire gli errori commessi ed eventualmente rimediare. E serve correre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tra gli ospiti Fitto, Decaro, Pichetto Fratin, Urso, Orsini e il numero uno di Terna

Tra i temi che saranno approfonditi a “I colori dell'energia”, in primis quello dell'esposizione dell'Italia alla dipendenza energetica da fonti provenienti da altri Paesi, con particolare riferimento ai dati che emergono dal “Rapporto 2026 sulle filiere industriali del settore energetico italiano”, documento elaborato ad hoc da un pool di esperti per la seconda edizione dell'evento. La sfida, sottolinea il Rapporto, è trasformare una vulnerabilità energetica in un'occasione concreta di rafforzamento industriale.

Il dato di partenza è eloquente: nel 2024 la dipendenza energetica dell'Italia dall'estero era pari al 73,9%, a fronte del 57,3% medio dell'Unione europea. Per il gas naturale l'esposizione alle importazioni raggiungeva il 95,2%. Sono percentuali che aiutano a comprendere perché le tensioni geopolitiche incidano così rapidamente sulle condizioni di costo delle imprese e sul potere d'acquisto delle famiglie.

La crisi seguita all'invasione russa dell'Ucraina ha imposto un'accelerazione nella diversificazione degli approvvigionamenti. Le tensioni in Medio Oriente mostrano però che sostituire un Paese fornitore non elimina i rischi quando una parte significativa dei



Raffaele Fitto

flussi energetici mondiali attraversa pochi passaggi marittimi strategici. Interruzioni e incertezza si riflettono sui prezzi delle materie prime, sulle assicurazioni, sui trasporti e sulla disponibilità di carichi di gas naturale liquefatto. Per questo il Rapporto 2026 propone un approccio più ampio alla sicurezza energetica.

Tra gli ospiti de “I colori dell'energia” il vicepresidente esecutivo della Commissione Europea Raffaele Fitto, i ministri Gilberto Pichetto Fratin (Ambiente e Sicurezza Energetica) e Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), il governatore pugliese Antonio Decaro, il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, il presidente di Terna Spa Stefano Cuzzilla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Utilizza un sistema infallibile per predire se ti piacerà o no: l'ha letto.



Mauro  
libraio Feltrinelli

Feltrinelli  
Librerie

# Tassa rifiuti, scattano gli aumenti Bonus sociale per i redditi bassi

► L'impatto sulle famiglie cambia in base alla composizione del nucleo e alle agevolazioni  
► Via libera del Consiglio alla nuova tariffazione Sconti in base all'Isee e per alcune attività commerciali

## MOLFETTA

Daniilo DE ROBERTIS

La Tari aumenta a Molfetta, ma l'impatto sulle famiglie cambia in base alla composizione del nucleo e alle agevolazioni disponibili. Il nuovo piano tariffario per il 2026 ridetermina le quote del tributo sui rifiuti e affianca agli aumenti un sistema di bonus destinato a sostenere le fasce economicamente più fragili. Il punto centrale è proprio questo: il costo complessivo del servizio cresce in misura contenuta rispetto agli incrementi che possono interessare le singole utenze, per effetto della diversa ripartizione tra quota fissa e quota variabile. Il consiglio ha approvato il provvedimento con 14 voti favorevoli e cinque contrari, insieme alla presa d'atto del piano economico finanziario 2026-2029. Secondo i dati diffusi sul piano tariffario, l'aumento complessivo delle entrate Tari è pari al 4,46%, al di sotto del limite del 6,80%. Questo dato, tuttavia, non coincide con la variazione che ogni contribuente troverà in bolletta: il conto individuale dipende anche dai me-



Il nuovo piano tariffario ridetermina le quote del tributo sui rifiuti e affianca agli aumenti un sistema di bonus destinato a sostenere le fasce economicamente più fragili

tri quadrati dell'abitazione e dal numero dei componenti della famiglia.

Per un'abitazione di 80 metri quadrati, ad esempio, una persona sola passa da circa 130 a 181 euro annui, con un incremento di circa 51 euro. Per un nucleo di tre persone la tariffa sale da circa 258 a 327 euro, con una differenza di 69 euro all'anno. In termini percentuali, l'aumento è più elevato per chi vive solo o in

coppia. La ragione è legata al cambiamento del peso delle due componenti della tariffa: la quota fissa, calcolata in base alla superficie, è cresciuta sensibilmente, mentre quella variabile, legata al numero degli occupanti, è leggermente diminuita. Di conseguenza, le famiglie più piccole risentono maggiormente della prima componente. Per contenere gli effetti sui nuclei con redditi bassi, l'amministra-

zione guidata da Manuel Minerini ha introdotto il Bonus Sociale Comunale. È previsto uno sconto del 10% sul tributo per chi ha un Isee fino a 12mila euro e del 5% per i nuclei con reddito superiore a 12mila e fino a 15mila euro. L'agevolazione riguarda esclusivamente l'abitazione principale e non è automatica: la richiesta deve essere presentata entro il 15 dicembre. A questa misura si aggiunge il bonus

sociale nazionale, che prevede una riduzione del 25% per i nuclei con ISEE fino a 9.530 euro, soglia elevata a 20mila euro per le famiglie con almeno quattro figli. È inoltre prevista una riduzione automatica del 30% per alcune attività commerciali, tra cui ortofrutta, pescherie, fiorai e pizzerie al taglio. L'intento del Comune è attenuare il peso degli aumenti sulle fasce più esposte. Per ottenere il bonus comunale, i cittadini possono rivolgersi allo sportello dell'area Tributi nella sede di via Martiri di via Fani. La questione tariffaria si intreccia con quella della gestione dei rifiuti. Il Piano economico finanziario, validato da Ager, determina le risorse necessarie per il servizio affidato ad Asm, mentre al Comune spetta stabilire come ripartirne i costi tra le diverse utenze. La maggioranza ha ricondotto l'aumento alla revisione delle detrazioni applicate in passato a livello regionale e ha annunciato l'intenzione di affiancare al nuovo piano tariffario un percorso di risanamento della società, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza del servizio di igiene urbana. Gli aumenti restano dunque reali, ma non uniformi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

## Molfetta

In fuga sulla pista per le bici: scattano multe per 10mila euro



La fuga sulla pista

L'inseguimento in auto, dopo un controllo per le strade di Molfetta, invadendo persino la pista ciclabile dove in quel momento, per fortuna, non passava nessuno. Un numero di infrazioni sufficienti per contestare il reato di fuga pericolosa, introdotto di recente dal legislatore, per chi mette a repentaglio l'incolumità dei cittadini o degli operatori di polizia dopo avere ignorato l'alt delle forze dell'ordine.

La polizia locale di Molfetta l'ha contestato ad un 43enne del luogo, fermato e deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Trani dopo un inseguimento alla periferia della città. I fatti risalgono al pomeriggio di lunedì, intorno alle 18, in via tenente Losito, quando una pattuglia del corpo, nell'ambito dei consueti controlli del territorio, ha intercettato una Alfa Romeo Giulietta.

Alla guida un molfettese noto alle forze dell'ordine per precedenti violazioni. Alla richiesta di fermarsi, l'uomo avrebbe ignorato l'alt, dandosi ad una spericolata fuga ad elevata velocità. Gli agenti, a quel punto, si sono rapidamente lanciati all'inseguimento, riuscendo a rilevare la targa del veicolo, mentre il conducente, evidentemente scappato per non incappare nel controllo, ha persino percorso contro-senso, invadendola completamente, la pista ciclabile che sorge a Levante, prima di essere fermato in via Cozzoli. Quando gli agenti, con non poche difficoltà, sono riusciti a identificarlo, il 43enne è risultato privo del titolo di guida. Guidava, dunque, senza la patente. All'uomo, a cui gli agenti hanno contestato la nuova norma di fuga pericolosa, sono state, inoltre, applicate ben otto sanzioni ai sensi del codice della strada per un totale pari a circa 10mila euro tra cui quelle per guida senza patente e inottemperanza all'intimazione di arrestare la marcia del veicolo, finito sotto sequestro.

N.Mic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

## MONOPOLI

Alfonso SPAGNULO

È un duro attacco all'amministrazione comunale di Monopoli quello lanciato da Mariangela Mastronardi, consigliera comunale di Sinistra Italiana, dopo l'assenza del sindaco Angelo Annese all'iniziativa di sabato mattina contro il progetto dell'oleodotto e l'ampliamento della produzione industriale di biodiesel.

Per Mastronardi, non si sarebbe trattato di una semplice svista, ma di un atto di «irresponsabilità politica» nei confronti delle istituzioni e della salute dei cittadini. All'incontro hanno partecipato sindaci, assessori e amministratori di Fasano, Alberobello, Locorotondo, Rutigliano, Modugno, Polignano a Mare, Mola di Bari, Bitritto e Bitetto, insieme alla presidente dell'Ance Puglia, Fiorenza Pascazio. Una presenza che, secondo la consigliera, avrebbe dovuto vedere Monopoli in prima li-

## Oleodotto, Sinistra italiana contro Annese: «Posizione ambigua della maggioranza»



Il rendering del progetto

nea nella costruzione di un fronte comune contrario al progetto industriale.

«La nostra città è stata lasciata sgarnita, smantellata nella sua dignità istituziona-

le», sostiene Mastronardi, contestando l'assenza non soltanto del primo cittadino, ma anche del vicesindaco e degli altri componenti della Giunta. La giustificazione legata a

un impegno per un matrimonio, riferisce la consigliera, non sarebbe sufficiente a spiegare la mancata rappresentanza dell'amministrazione in un appuntamento ritenuto importante per il futuro del territorio. Nel mirino finisce anche l'assenza di esponenti della maggioranza durante l'intervento di Francesco Bianchi, che ha illustrato gli aspetti sanitari della questione per il comitato «Salviamo Monopoli e il Mare». Proprio il rapporto tra il comitato e l'amministrazione comunale rappresenta uno dei punti sollevati da Mastronardi, secondo cui i tentativi di portare all'attenzione del Comune le preoccupazioni sulla salute pubblica non avrebbero ricevuto ascolto adeguato. La consigliera accusa inoltre la maggioranza di mantenere una posizione am-

bigua rispetto al progetto dell'oleodotto e ai possibili effetti dell'espansione industriale sul territorio. «I cittadini non sono stupidi e vedono benissimo questo teatrino», afferma, chiedendo al sindaco e alla sua squadra di chiarire definitivamente la propria posizione. Per Mastronardi, la questione non riguarda soltanto la partecipazione a un incontro istituzionale, ma la necessità di assumere una posizione esplicita a tutela del mare, della salute pubblica e della comunità. La richiesta rivolta all'amministrazione è dunque quella di superare ogni ambiguità e fornire risposte chiare sul progetto contestato. «Monopoli merita rispetto e verità, non fughe e scuse banali», conclude la consigliera di Sinistra Italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

## Droga e armi nel garage, arrestati marito e moglie

### BITONTO

Tre pistole, cartucce e quasi due chilogrammi di droga nascosti in un garage alla periferia di Bitonto. È la scoperta fatta dalla polizia di Stato che ha stretto le manette ai polsi del 32enne Michele Costa e di sua moglie, la 30enne Elisabetta Fallacara, arrestati con le accuse, in concorso, di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di materiale esplosivo, di armi, di munizionamento e ricettazione. C'era il sospetto fondato sulla base di un'attività investigativa in corso degli investigatori del commissariato cittadino che l'uomo, già arrestato per

spaccio di droga nel 2019 e nel 2022, fosse tornato ad occuparsi di stupefacenti. Dapprima le attività di osservazione, i sospetti e l'inizio delle attività info-investigative, poi gli accertamenti nei pressi di un garage nella disponibilità della coppia ubicato al piano interrato di uno stabile sito in via Borgo San Francesco dove, «si recavano i due coniugi e dove erano soliti permanere solo pochissimi minuti».

Venerdì scorso, i poliziotti, ben appostati a ridosso di quella che hanno sempre ritenuto essere una «base logistica di stoccaggio dello stupefacente», sono usciti allo scoperto e, all'arrivo dei coniugi nel box, sono intervenuti bloccandoli. È però dalla



Il sequestro

perquisizione personale dei due (l'uomo aveva addosso due «pietre» di cocaina del peso di 16 grammi e 290 euro in contanti) e del garage che è stato possibile arrivare al sequestro di armi, droga e munizioni. Gli agenti, infatti, nell'immobile, hanno rinvenuto 139 grammi di cocaina, 713 di marijuana e 1,13 chilogrammi di hashish, oltre a due bilancini di precisione, materiale vario per il confezionamento e 2mila euro in contanti. Trovate anche tre pistole: una calibro 7.65 con matricola abrasa e con 7 cartucce e due armi modificate per lo sparo, tra cui una calibro 9 con caricatore inserito con 8 cartucce, oltre a 50 cartucce calibro 44, 31 calibro 7.65 e 19 calibro 9x21.

Sotto sequestro sono finiti anche 390 ordigni esplosivi del peso di 16,52 chilogrammi, 46 batterie di tubi monocolpo per un peso pari a 259 chilogrammi e una Bmw X3 che è risultata rubata a Bari tra il 28 e il 29 gennaio scorso. I due sono stati così arrestati, poi convalidati dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Bari, Giuseppe De Salvatore: entrambi difesi dall'avvocato Giuseppe Galliani, nell'interrogatorio di garanzia, sono rimasti a bocca chiusa. Il 32enne è stato rinchiuso nel carcere di Bari, mentre la 30enne è stata confinata ai domiciliari col braccialetto elettronico.

N.Mic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

## FARMACIE

Servizio pomeridiano  
(13.00-16.30)

Bellini, via Manzoni 55  
Mostarda, via Abate Gimma 50  
Manfredi, via De Giosa 52  
Capezzuto, via Re David 184/A  
Macario, via G. Petroni 68/B  
F.cia Einaudi, viale Einaudi 31

Servizio notturno  
(20.00-8.30)

con farmacista di guardia all'interno della farmacia S.Nicola, c.so Cavour 53/a  
Ragone, viale Japigia 38/G  
De Cristo, via Kennedy 75/D  
farmacista reperibile a chiamata Negro, via A. Diaz 52  
(q.re Palese)  
Carbonara, via De Marinis 141  
(q.re Carbonara)